Giugno 2024 - n. 16

QuiValdaone

BERSONE DAONE PRASO

QUIVALDAONE
Periodico di informazione
del Comune di Valdaone,
Via Lunga, 13 - 38091 Valdaone (TN)
Tel. 0465 674064 - Fax 0465 674957
comune@pec.comune.valdaone.tn.it

Registrato presso il Tribunale di Trento
al N. 1001 del Registro Stampa
in data 27/05/1998

Direttore responsabile
con funzioni di redattore:
MARCO MAESTRI

Direttore editoriale:
KETTY PELLIZZARI

Comitato di redazione:
NADIA BALDRACCHI
CARLO MAZZACCHI
TERESA GHEZZI
ORNELLA FILOSI
MADDALENA PELLIZZARI
FRANCESCA TARABORELLI

Copertina:
Sevror - Opera di Gloria Filosi

Impaginazione e stampa:
Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare:
GIUGNO 2024

SOMMARIO

LA REDAZIONE
Un "Quivaldaone" immerso nella fauna 1

VITA AMMINISTRATIVA
Lavori della primavera 2024, progetti e prossimi interventi 2
Gruppo "Avanti per Valdaone" - L'importanza del voto d'ognuno. 8
Manifestazioni 2024 a Valdaone 11

DIPENDENTI COMUNALI
A tu per tu con i dipendenti comunali 13

IL MONDO DELLA FAUNA SELVATICA DI VALDAONE
Noi, la storia e la fauna del Parco 14
Cappuccetto rosso è stato a Sevror 16
L'attività della Riserva Cacciatori Val Daone 18
Giocondo e il Tato: un'amicizia speciale 20
Animali e non solo. Il racconto del (prezioso) lavoro de La Busier 21

LA FAUNA RACCONTATA DAI BAMBINI
La fauna raccontata dai bambini 24

ASSOCIAZIONI
La natura ci riserva ogni giorno sorprese incantevoli,
se solo imparassimo ad osservarla... perfino nelle cose più piccole
ci sono meraviglie che, colte al momento giusto, ci riservano grandi emozioni. 26
Associazione Micologica Bresadola Gruppo Don Giovanni Corradi 27
CAI SAT Daone – un 2024 ricco di attività ed eventi 28
2 passi per la pace – il racconto di una giornata speciale 30
News dalla Pras Band - Stagione 2023: un'ottima annata! 32
La storia del Coro Re di Castello 35
Pro Loco Praso, comincia un anno nuovo 36
Vigil del Fuoco Volontari di Praso – il racconto del primo scorcio del 2024 38

DAL TERRITORIO
Andando per sentieri - Sentiero "Sal Munöc" 39

RICETTE DI VALDAONE
Lo spesso filo che collega il redìc de l'ùrs a l'àson 41

QUI VALDAONE INTERATTIVO
Disegni e parole sugli animali en dialèt 43
Questionario di soddisfazione 44

Un “Quivaldaone” immerso nella fauna

A cura del
DIRETTORE RESPONSABILE MARCO MAESTRI

Siamo ormai, quasi, giunti all’ultimo miglio dell’attuale mandato amministrativo e con ancora un numero (forse due, in ragione di quando saranno fissate le prossime elezioni comunali) del “Qui Valdaone” arriva nelle Vostre case un notiziario comunale che, al pari dei precedenti numeri, auspico, anche a nome dell’attivo Comitato di Redazione, sia di gradimento a tutti i lettori.

Come già ampiamente spiegato nelle precedenti uscite l’attuale Comitato di Redazione, al fine di coinvolgere i destinatari del notiziario comunale (giovani e meno giovani), si è dato l’obiettivo di realizzare un “vestito su misura” per ogni numero del “Qui Valdaone”. Largo quindi alla fantasia con la scelta che è ricaduta su un tema affascinante, ricco di spunti e di racconti e che si sposa perfettamente con il territorio di Valdaone: **la fauna selvatica**.

E così nelle pagine seguenti cercheremo di coinvolgere i lettori con alcuni racconti afferenti il mondo faunistico locale: qualche racconto nostrano, avvenimenti e storie di un tempo che legano le nostre comunità con l’immenso patrimonio naturale.

Prima però di lasciarVi ad una comoda, e piacevole, lettura, ritengo doveroso fare una, seppur scontata, premessa: il tema scelto è un tema multidisciplinare, con peculiarità, caratteristiche e informazioni diverse. Impossibile quindi raccontare “tutto di tutto” con il Comitato di Redazione che, supportato dal sempre prezioso contributo di qualche volontario esterno, si è limitato a raccontare in ragione del bagaglio di conoscenze personale.

Spazio poi, come consuetudine, alle news di carattere amministrativo, agli eventi e alle attività delle associazioni attive sul territorio, ad una ricetta davvero “a chilometro zero” e al sempre apprezzato spazio dedicato al “Qui Valdaone interattivo”.

Ma non voglio svelare altro.

Buona lettura e, soprattutto, buona estate!

Lavori della primavera 2024, progetti e prossimi interventi

A cura
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

In questo momento si sta perfezionando l'iter di consegna dei lavori che prevedono il rifacimento del **marciapiede tra gli abitati di Bersone e Formino**; durante l'estate inizierà la cantierizzazione.

Sono in fase di affidamento i lavori per l'ulteriore **allargamento del tornante presso la Bora di Daone** con la conseguente sistemazione del parco e la pulizia della bora con l'installazione di una nuova copertura.

Procede la **progettazione per l'allargamento della strada che collega Bersone a Daone**.

Il Comune di Valdaone è tra i comuni finanziabili dai fondi PNNR per il **rifacimento e miglioramento degli acquedotti** dei centri abitati: "riduzione perdite reti di distribuzione acquedotto, compresa digitalizzazione e monitoraggio". Le opere previste cubano diversi milioni di euro, l'iter di progettazione e affidamento è stato avviato; ora l'obiettivo dell'amministrazione spinto fortemente dalla Provincia Autonoma di Trento è quello di svolgere al meglio tutte le fasi sino all'aggiudicazione e poi alla realizzazione delle opere nei tempi previsti dal bando.

Per quanto riguarda i lavori di **malga Stabolone** è in fase di ultimazione il 1^ lotto; nel corso dell'estate sono previsti nuovi interventi a **malga Lavanech** con sistemazioni interne dei locali caseificazione, mentre a **malga Nova** la sistemazione riguarderà il rifacimento dell'intera copertura e nuovo impianto fotovoltaico.

Alle **ex scuole di Praso sono stati sostituiti i serramenti e le grandi vetrate** degli spazi comuni; a breve anche presso la sede del **municipio di Valdaone** verranno **sostituite le finestre** esistenti.

Sono in fase di conclusione i lavori che riguardano i **muri della strada di Prasandone,** un tratto dei quali è stato rivestito in sassi di granito in continuità con lo stato precedente.

Recentemente **sopra le ex scuole di Praso in via Prati** e su **via Corè** sono state posate nuove **barriere stradali**, mentre si prevede a breve il **rifacimento del banchettone e del parapetto stradale su altri tratti di strade comunali**.

Conclusi i lavori relativi alla **demolizione della casa ex Busetti a Praso** con la riqualificazione dell'area e la realizzazione di uno spazio adibito a **parcheggi pubblici**.

Illuminazione pubblica dei centri abitati:

Proseguono i lavori di miglioramento dell'**illuminazione pubblica nei centri abitati**, realizzati da Esco Bim per conto del comune. Il "**lotto 2**" è quasi completato e ha riguardato gran parte del centro **abitato di Daone**, partendo dalla parte alta (via Saverio - via Corè), passando per il centro (Municipio - via Lunga) e arrivando fino a via Praso. Suggestiva l'illuminazione dedicata alle fontane del paese. Con i lavori quasi terminati, è rimasto un discreto avanzo economico che verrà utilizzato per rifare l'illuminazione di Sevror.

Anche il "**lotto 3**" è stato appaltato e i lavori dovrebbero iniziare nella seconda metà dell'anno. Questo lotto includerà il completamento del centro **abitato di Daone**, la parte restante di via Corè, via dei Gagioi, il tratto restante di via Praso verso località Berè, via de Biasi e l'intero **abitato di Formino**.

Il "**lotto 4**" è attualmente in fase di progettazione e prevede il rifacimento dell'illuminazione della Val di Daone (**Vermongoi-Pracul**). Con l'occasione, si interverrà anche per sistemare il **marciapiede** ormai molto dissestato.

Un altro intervento è stato recentemente completato nel centro **abitato di Bersone**, in via al Ponte e via Cortesa. Questo intervento è stato gestito direttamente dall'ufficio tecnico comunale e finanziato con contributi PNNR per l'efficientamento energetico. Un ulteriore lotto, anch'esso finanziato con fondi PNNR, partirà nel corso dell''anno e continuerà nell'abitato di Bersone, dalla zona di via al Ponte verso via al Castello e fino alla parte finale del paese.

La nuova illuminazione garantirà un notevole risparmio energetico: le lampade a LED installate consumano circa tre volte meno delle vecchie lampade. Sono dotate di ottiche per indirizzare il fascio luminoso senza disperderlo e riducono automaticamente la loro potenza nel corso della notte per risparmiare ulteriormente. La posizione dei punti luce è stata studiata in fase di progetto per rispettare le normative sul risparmio energetico e sull'inquinamento luminoso. Il risultato è un'illuminazione omogenea e continua, senza chiazze di luce e ombra.

Al **teatro di Bersone** è stato sostituito l'impianto audio e videoproiettore obsoleti con nuovi prodotti performanti e di qualità; il palco è stato riverniciato con vernici ignifughe e il fondale è stato ritinteggiato.

Anche la **sala comunitaria di Praso** di fianco ai vvf, il salone sottotetto di **Villa de Biasi** che serve per i Consigli Comunali e assemblee varie e la sala Giunta sono stati dotati di nuovo materiale audio e video.

Gli operai del nostro cantiere comunale hanno realizzato e sostituito le **fontane in legno**, a Praso nell'isola verde sui tornanti all'inizio del paese e a Bersone in località "Put de la Sumbliga".

È stato risistemato il portico dell'**edificio municipale di Bersone** con nuove malte traspiranti e nuovi intonaci.

Sono in corso diversi interventi di **somma urgenza** sul territorio comunale, uno dei quali è stato concluso in **località "Fratte"** sulla strada che porta a Forte Corno.

Poche settimane fa sono stati **asfaltati** diversi tratti della strada che da Praso porta alle malghe Rola e Stabolone, nel corso dell'anno altre strade ammalorate verranno riasfaltate.

Nuovo portale video consigli comunali:

È operativo da poco il nuovo portale del Comune di Valdaone per lo streaming dei consigli comunali. La pandemia di Covid-19 ci ha obbligati, all'inizio della legislatura, a svolgere i consigli comunali da remoto, collegati in videoconferenza; le sedute di consiglio potevano essere seguite in diretta dai cittadini o consultate in differita. Per lungo tempo abbiamo utilizzato la piattaforma YouTube, ma dopo una valutazione a livello provinciale, YouTube è stata considerata non idonea perché non rispettava la normativa sulla privacy e il trattamento dei dati.

Abbiamo quindi adottato la piattaforma Civicam, una soluzione italiana conforme alla normativa. All'indirizzo https://valdaone.civicam.it/ sarà possibile seguire in diretta le sedute del consiglio e consultare lo storico delle sedute, che, come indicato dal nostro regolamento, resteranno visibili per un periodo di sei anni.

Gruppo "Avanti per Valdaone" *L'importanza del voto d'ognuno.*

A cura del
GRUPPO CONSILIARE

Prima di lasciarvi all'ultimo capitolo della nostra rubrica primaverile, teso ad approfondire un tema costituzionale, cogliamo l'occasione per aggiornarvi in merito al nostro operato e alla recente concretizzazione di due importanti proposte, promosse dal nostro gruppo consiliare nel corso del presente mandato.

La prima iniziativa riguarda la realizzazione di un **guardrail su una curva pericolosa** sprovvista di barriera di sicurezza stradale, nel tratto di strada sito all'altezza del km 1,7 sulla strada provinciale n. 27 di Daone, diramazione Pracul, chiesto e promosso nel 2021, sollecitando tale opera presso gli organi competenti della Provincia autonoma di Trento. Contemporaneamente all'esecuzione dei lavori di cui sopra, si è approfittato per effettuare una pulizia del versante boscoso, a monte della stessa strada che congiunge l'abitato di Daone al cuore dell'omonima valle. Il nostro intento prevedeva la realizzazione di barriere stradali anche in altri punti pericolosi della medesima via, i quali auspichiamo siano messi a cantiere nel prossimo mandato amministrativo.

Altra importante novità riguarda il ripristino del **servizio di diffusione, in replica, dei consigli comunali** (da noi promosso negli ultimi mesi del 2020 e sospeso nel giugno 2023) a seguito della risoluzione di alcuni problemi giuridici e tecnici; tra cui il rinnovo del sito internet istituzionale del comune, ottenuto grazie all'incentivo europeo del PNRR, da cui molti comuni trentini han tratto beneficio. Pertanto, oltre a seguire in diretta i consigli comunali, i cittadini potranno rivederli successivamente nei tempi a loro più opportuni, potendo, inoltre, guardare nuovamente le registrazioni di tutti i consigli passati, i quali presto saranno pubblicati nello stesso sito internet comunale.

Nel corso del primo consiglio comunale dell'anno, si è posta in votazione l'approvazione del progetto preliminare per il mantenimento straordinario della **malga "Stabolone di sopra"**. Nonostante fossimo favorevoli ai lavori di ripristino, non potevamo condividere tale intervento, vista l'esistenza di un precedente progetto esecutivo, anch'esso realizzato per riqualificare ed ammodernare la stessa malga. Il primo progetto fu approvato nel 2018, dopo un iter amministrativo di quattro anni, volto ad ottenere i pareri e le autorizzazioni necessarie (tra cui delle varianti ai piani di zona), e una spesa pubblica di circa 70.000 euro; oltre al tempo e all'impegno dei nostri uffici. Ebbene, la stessa maggioranza, che allora investì in tal progetto, oggi lo accantona e ne approva un secondo, vanificando il lavoro e le risorse pubbliche impiegate negli anni addietro. Risorse oramai spese, che sarebbero state utili per altri servizi od opere.

Servizi ed opere che, nella realtà dei fatti, stentano ad essere realizzati. La riprova di quanto affermato è contenuta nel **rendiconto del 2023**, approvato dal Consiglio comunale nel corso del maggio appena trascorso. Infatti, dallo stesso documento contabile si evince che, nonostante fossero stati stanziati dei finanziamenti

pari ad una somma di poco superiore a 6.500.000 di euro, per provvedere, nel 2023, alla realizzazione degli interventi da anni promessi, meno di un terzo, ossia all'incirca 2.100.000 euro, sono stati realmente impegnati nel corso dell'anno passato, con l'evidente e conseguente diminuzione d'esecuzione dei servizi e delle opere programmate; le quali, per la maggiore, sono state, ancora una volta, procrastinate.

Infine, apprendiamo dalla stampa, come l'attuale maggioranza si senta comprensibilmente preoccupata dalla repentina **chiusura di alcune attività aperte al pubblico** nel nostro comune, a causa della diminuzione della clientela. Nei primi tempi del nostro mandato, già sottoponevamo al consiglio comunale tali preoccupazioni, indicando come la diminuzione della popolazione potesse inficiare alcuni equilibri del nostro piccolo paese di montagna; chiedendo, di conseguenza, un maggior impegno a migliorare o aumentare i servizi a favore dei nostri cittadini, nell'intento di far restare nel nostro comune quante più famiglie possibili. Allora, in risposta, nulla fu fatto, mentre dai banchi della giunta qualcuno mormorava, considerando pessimistiche le nostre parole; oggi, i nodi son giunti al pettine.

Premesso il breve rendiconto di quanto recentemente accaduto, passiamo ora, come su promesso, ad affrontare una problematica situazione che, ad ogni turno elettorale, ed anche nel nostro piccolo paese di montagna, si aggrava sempre più e minaccia il regolare funzionamento della democrazia, ossia l'astensionismo dal voto.

La diminuzione di coloro che si recano alle urne, domina da anni il dibattito politico; tant'è vero che, ad oggi, giornalisticamente parlando, si concepisce un vero e proprio "partito del non voto", il quale, in alcune delle ultime elezioni regionali e comunali, nelle principali città italiane, ha ottenuto la maggioranza. Elezione dopo elezione, tornata dopo tornata, la partecipazione elettorale del popolo italiano è diminuita in maniera sostanziale. Alle prime elezioni del Parlamento, nel 1948, partecipò il 92% del corpo elettorale, mentre alle ultime del 2022 votò il 64% degli elettori, registrando la percentuale più bassa nella storia repubblicana alle elezioni politiche. Nel 2022 fu la prima volta che si recò al voto meno del 70% degli elettori, dopo che il 2013 fu il primo anno con un'affluenza inferiore all'80%, ossia del 75 %. Lo stesso andamento, seppur più mitigato, può riscontrarsi anche nel nostro comune, il quale alle ultime elezioni comunali del 2020 segnava un'affluenza del 76%. Un risultato tutto sommato ancor positivo, seppur nettamente inferiore alle soglie raggiunte solamente una ventina d'anni fa, dove ancora si raggiungevano picchi superiori al 90%, in alcuni dei precedenti tre singoli comuni.

Considerato quanto sopra, è utile domandarci quali siano le cause e, soprattutto, se ci sia un rimedio normativo per arginare il fenomeno dell'astensionismo.

In merito alla prima questione, le motivazioni più comuni del "non voto" sono varie. Principalmente, la crisi della democrazia è dovuta alla supposizione che le cose funzionino comunque, a prescindere dal voto, in quanto le decisioni sarebbero prese da altri poteri, anziché dal popolo. Oppure si tende a partecipare solamente alle tornate elettorali ritenute più importanti, o dove si conosce personalmente qualche candidato. Anche la somiglianza tra le idee dei vari candidati, con la conseguenza che la vittoria di uno o dell'atro avrebbe uno scarso impatto sulla propria vita, potrebbe scoraggiare l'esercizio del voto; e, infine, la crisi dei partiti, i quali, ormai, non riescono più a mobilitare gli elettori per portarli alle urne, a seguito di un clima generale di sfiducia nei confronti degli stessi e, purtroppo, delle istituzioni.

In merito alle regole che disciplinano il voto, seppur queste possano variare a seconda delle diverse elezioni, dalle comunali alle europee, i principi cardine, comuni a tutte le stesse, si trovano nei primi due commi dell'articolo 48 della nostra Costituzione; i quali così prevedono: *"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico".*

L'esercizio del voto è un diritto fondamentale nella nostra Costituzione, in quanto direttamente collegato al principio democratico, espresso dal primo articolo della Carta Costituzionale: *"L'Italia è una repubblica democratica (...) la sovranità appartiene al popolo"*, e prevede che i cittadini possano recarsi alle urne per votare i propri rappresentanti, affinché questi approvino le leggi, regolamentino la vita degli stessi o ne gestiscano il bene pubblico collettivo.

Tornando al dettato normativo dell'articolo 48 di cui sopra, troviamo alcune caratteristiche che possono essere così di seguito sintetizzate.

Sono elettori tutti i cittadini, siano essi uomini o donne. Seppur tale questione possa sembrare scontata, ricordiamo che il suffragio femminile è stata una conquista di civiltà relativamente recente, poiché il voto è stato esteso alle donne per la prima

volta nel 1946, alle elezioni del referendum istituzionale per scegliere fra la monarchia e la Repubblica.

Il voto è personale, essendo esclusa la possibilità del voto per procura. L'elettore deve recarsi di persona nella sezione elettorale e segnare di proprio pugno la scheda; eccezion fatta per consentire l'esercizio del voto agli elettori fisicamente impediti, i quali possono farsi assistere in cabina elettorale da altro elettore.

Il voto è uguale, nel senso che è riconosciuto al voto di ogni elettore pari peso.

La libertà e la segretezza sono requisiti complementari, poiché il voto può essere veramente libero solo quando è segreto.

Ed infine, il vero nocciolo della questione, ossia la doverosità del voto che, tuttavia, non comporta un'obbligatorietà d'esercizio. Infatti, la qualificazione del voto come "dovere civico" rappresenta una formula di compromesso, voluta dai padri e dalle madri costituenti, per appianare il contrasto tra i fautori dell'obbligatorietà giuridica del voto, in ragione del doveroso e inderogabile adempimento di solidarietà politica e sociale fra tutti i cittadini, già espresso all'articolo 2 della Costituzione, e coloro che, ritenendo il voto espressione del più generale diritto di libertà di manifestazione del pensiero, ai sensi dell'art. 21, ne osteggiavano qualsiasi compressione e sanzione. Pertanto, ad oggi, il voto, come espressione della libera manifestazione del pensiero, infatti, può anche non essere esercitato, rendendo, di fatto, del tutto legittimo l'astensionismo.

Invero, nessun cittadino può essere costretto a recarsi alle urne. In passato, coloro che non votavano dovevano darne giustificazione al Sindaco del comune nelle cui liste elettorali era iscritto e, qualora ingiustificati, soggiacevano ad una blanda punizione, ossia la menzione: "non ha votato" nel certificato di buona condotta, ovvero un certificato amministrativo comprovante la buona condotta di un cittadino; tale sanzione è stata abrogata nel 1993.

Premesso quanto sopra, capiti i motivi che spingono verso l'astensionismo e appurato che tale fenomeno sia del tutto legittimo, comunque, in qualità di amministratori non possiamo arrenderci di fronte alla presente sfiducia verso l'esercizio del voto e, di conseguenza, verso le nostre istituzioni, le quali, seppur imperfette, comunque continueranno a regolare la nostra vita, a prescindere dall'esercizio, o meno, del voto. Pertanto, è giusto che a condurle siano delle persone capaci di rappresentare, se non la totalità, perlomeno la maggioranza dei cittadini, e non una singola parte. **Votare, in sostanza, significa scegliere**. Scegliere chi ci rappresenta, scegliere chi approverà le leggi e i regolamenti, scegliere chi prenderà le decisioni più importanti a favore o a discapito di tutti i cittadini, scegliere in che modo debbano essere gestite le nostre risorse e i beni dell'intera Comunità.

Una possibilità di scelta non per tutto scontata, nata dal lavoro e dal sangue di chi ha dato la vita per strappare tali diritti alle dittature dei secoli scorsi; affinché noi potessimo goderne per i tempi venturi, in un clima di pace e di democrazia.

"Chi parla di politica agli abitanti delle valli trova subito nell'uditorio molta diffidenza. Politica vuol dire per i più chiacchere al vento, frasi senza costrutto, ciarlatanerie. Eppure, dalla politica dipendono gli interessi più gravi, più sentiti dell'individuo e da questo non si scappa: o la politica si fa o la si subisce. Si può cambiare questo sistema? Sì, ma appunto col far politica, usando dell'arma del voto!". Così scriveva un giovane Alcide De Gasperi, alle prese con le genti di montagna poco avvezze alla democrazia, abituate da secoli ai soprusi dei potenti. Oggi, seppur al contrario, colmi di mille libertà, le quali ci concedono anche la possibilità di non esercitarle, tali parole riecheggiano di straordinaria attualità. Se vogliamo cambiare le cose e migliorare la nostra situazione, con fiducia, dobbiamo interessarci del bene comune, esercitando liberamente il nostro diritto, nonché dovere civico, andando a votare.

MANIFESTAZIONI 2024 a Valdaone

INFO & BOOKING

Azienda per il Turismo
Madonna di Campiglio
Ufficio di Pieve di Bono

+39 0465 901217
info@campigliodolomiti.it

GIUGNO

Domenica 16

Open Day Valle di Daone Outdoor - Acroriver e arrampicata
Limes - organizzano le guide alpine Mountain Friends

Camminare in famiglia in Valle di Daone
Una mattina da trascorrere in famiglia in meravigliosi luoghi della Valle di Daone.
Organizza Il distretto Family Valle del Chiese in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e Comune Valdaone

Giovedì 20

Serata "Giovedì del Museo"
Presentazione del libro: Tracce di memoria Montozzo Tonale Presena
Teatro di Bersone - con Ravizza Michel - organizza: Museo della grande guerra in Valle del Chiese

Sabato 22

50° anniversario dalla morte di don Giovanni Corradi
Apertura delle mostre: "Amici della pittura" di Roncone "Le Amiche di Ada" di Ranzo e mostra di pittura in ricordo di Fausto Dallatorre.
Villa de Biasi - organizza Associazione Micologica Bresadola

Domenica 23

Santa Messa in suffragio di Don Giovanni Corradi
Ore 09:30 - Chiesa di San Bartolomeo

Inaugurazione percorso micologico
"Valdaone il paese dei Funghi" - 12 opere del pittore Pierluigi Dalmaso
Ore 14:30 - Villa de Biasi - organizza Associazione Micologica Bresadola

SUPER PARK escursione val di fumo
Organizza Parco Naturale Adamello Brenta - con Giovanni Costantini, musicista, direttore artistico e violoncellista

Da venerdì 28 a domenica 30

Sagra di San Pero
Organizza Pro Loco di Praso

Sabato 29

Forte corno Run 8 km 400 D+
Gara non competitiva di corsa in montagna sui sentieri e le strade di Praso.
Organizza Pro Loco di Praso

LUGLIO

Lunedì 1

Cinema a impatto zero sotto le stelle a Nudole
Jurek - Documentario sportivo - Polonia | 2015 | 73' | Regia: Paweł Wysoczański
Malga Nudole - Organizza Parco Naturale Adamello Brenta

Sabato 6

Festa delle Associazioni di Bersone
Organizza Pro Loco di Bersone

Open Day Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese
Bersone - ingresso libero

Domenica 14

Escursione cima Re di Castello
Organizza Cai Sat Daone

Domenica 21

Festa della Montagna a Stabol
Organizza Pro Loco di Praso

Giovedì 25

Serata "Giovedì del Museo"
Corpo volontari ciclisti durante la Grande Guerra
Teatro di Bersone - con Farè Luigi - organizza: Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese

Sabato 27

24° Fungolive
Escursione collettiva alla ricerca di funghi in Valle di Daone - pranzo al ristorante S.Sebastian a Bersone - esposizione della mostra micologica
Ritrovo ore 8:00 - Daone

Domenica 28

Raduno pescatori Boazzo
Organizza Associazione Pescatori Alto Chiese

Festa della montagna a malga Lavanac
Organizza Pro Loco di Bersone

AGOSTO

Venerdì 2, 9, 16 e 23 — **Attività alla Casa della Fauna a Pracul String Art**
Ore 14:00-17:00 - Organizza il Parco Naturale Adamello Brenta

Domenica 4 — **Festa della Madonna della Neve**
Santa messa - posa della targa e memoria dai 70 anni dell'incidente finestra Manon e degli operai deceduti durante le costruzioni delle dighe - pranzo a Limes - "Giochi senza Campanil" a seguire attività per i piccoli e arrampicata
Organizza Pro Loco di Daone

Martedì 6 — **I martedì del parco**
Casa della Fauna a Pracul - Organizza il Parco Naturale Adamello Brenta

Venerdì 9 — **Visita serale al Forte Corno**
Ore 21.00 - Forte Corno - Organizza Associazione La Busier

Domenica 11 — **Santa Messa dei Caduti a Bissina e pranzo a Doss Aser**
Organizza Gruppo alpini Daone

Sabato 17 — **Nöm tra la Madunina**
Organizza Pro Loco Bersone con Gruppo Alpini Pieve di Bono-Prezzo e Coro Re di Castello.

Giovedì 22 — **Serata "Giovedì del Museo"**
Presentazione del libro: G.G - Sentiero della pace con Fabbro Claudio
Teatro di Bersone - organizza: Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese

Venerdì 23 — **Visita serale al Forte Corno**
Ore 21:00 - Forte Corno - Organizza Associazione La Busier

50° Coro re di Castello
Concerto del coro Ana Re di Castello e coro Ana Catinaccio di Bolzano
ore 20.45 - Chiesa di Daone

Da venerdì 23 a domenica 25 — **Sagra di San Bartolomeo**
Organizza Pro Loco di Daone

Sabato 24 — **Festeggiamenti 50° anniversario del Coro Re di Castello**
Organizza il Coro Re di Castello

Venerdì 30 — **Proposte d'autore, incontri letterari in Valle del Chiese**
Cecilia Sala presenta il libro: L'incendio Mondadori 2023
Ore 21:00 - Villa de Biasi Daone

SETTEMBRE

Sabato 7 — **Festa della Madonna di Settembre**
Organizza Pro Loco di Bersone

53° Mostra Micologica
Due giorni "full immersion" fra raccolte, classificazioni ed esposizioni di funghi
Limes (Valle di Daone) - Organizza Associazione Micologica Bresadola

Sabato 14 — **Appassionauto 2024 - 12° raduno per amanti delle 4 ruote**
Evento a fini raccolta fondi per persone diversamente abili
Partenza tappa: Ponte Arche - arrivo: Bissina

Sabato 19 — **Serata "Giovedì del Museo"**
Presentazione tesi: Fatti accaduti durante la G.G.
Teatro di Bersone - con Fabbro Claudio - organizza: Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese

Sabato 28 — **Partita di calcio Pras de sura contro Pras de sota**
Organizza Pro Loco Praso

Domenica 29 — **Alpinismo giovanile struttura di arrampicata Limes**
Organizza Cai Sat Daone

APERTURE ESTIVE

FORTE CORNO
con l'Associazione La Busier di Praso

VISITE GUIDATE
— ore 10:00, 14:00 e 16:00

- **dal 1 giugno al 17 luglio** sabato e domenica
- **dal 1 al 31 agosto** tutti i giorni
- **Dall'1 al 15 settembre** Sabato e Domenica

VISITE GUIDATE SERALI
— ore 21:00

- **Venerdì 19 luglio**
- **Venerdì 9 e 23 agosto**

MUSEO DELLA GRANDE GUERRA
In Valle del Chiese

dal 23 giugno al 22 settembre
- venerdì ..... orario 20:30 - 22:30
- sabato ..... orario 14:00 - 18:00
- domenica ..... orario 10:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00

dal 7 al 20 agosto
- tutti i giorni ..... orario 10:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
- venerdì APERTO anche la sera (20:30 - 22:30)

A tu per tu con i dipendenti comunali

A cura di
ORNELLA FILOSI

Eccoci giunti alla rubrica del nostro Notiziario dedicata alla conoscenza degli Uffici Comunali.

Lo scopo, lo ribadiamo, è quello di avvicinare i cittadini ai servizi offerti dal Comune, accompagnandoli alla loro scoperta e presentando il personale che lavora alla loro realizzazione. Per raggiungere l'obbiettivo, proporremo ogni volta la stessa intervista ai diversi Uffici comunali.

In questo numero dedicato alla Fauna Selvatica che abita i nostri boschi, abbiamo deciso di conoscere più da vicino l'ufficio dei Custodi Forestali, che del bosco sono i presidi e i più profondi conoscitori.

1. **Nome dell'Ufficio comunale:**
   Ufficio di Vigilanza Boschiva.

2. **Quanti e chi sono i dipendenti impiegati nell'Ufficio?**
   I dipendenti di questo ufficio sono i tre Custodi Forestali: Cristian Capella, Elvis Cominotti e Omar Castellini

3. **Da quanto tempo i dipendenti dell'Ufficio lavorano per il Comune?**
   Elvis Cominotti è stato assunto il 1 marzo del 1998, Omar Castellini il 18 ottobre 2007, Cristian Capella il 4 ottobre 2021.

4. **Di cosa si occupa principalmente l'Ufficio?**
   Il principale settore di competenza dell'ufficio riguarda la vigilanza e la custodia dei patrimoni silvopastorali delle proprietà degli enti convenzionati (Comune Valdaone che comprende le frazioni di Daone, Bersone, Praso e Praso e i Privati, Comune di Pieve di Bono – Prezzo con le frazioni di Creto, Prezzo, Cologna e Comproprietà Creto Cologna, ASUC Agrone, ASUC Por e ASUC Strada).

   Per poter svolgere le funzioni anzidette i Custodi Forestali devono acquisire dettagliata conoscenza del territorio (toponomastica, confini amministrativi).

   Essi di occupano di:
   - Operazioni di assegno, vendita, consegna e collaudo dei lotti boschivi e delle part di legna agli aventi diritto.
   - Assistenza tecnica a proprietà pubbliche e private per la gestione dei boschi.
   - Vigilanza sulle norme che regolano l'esercizio dell'uso civico da parte degli aventi diritto.
   - Vigilanza sul rispetto dei contratti e disciplinari da parte dei conduttori delle malghe.
   - Prevenzione accertamento e segnalazione di attacchi parassitari ai soprassuoli forestali, incendi boschivi ed altri eventi calamitosi, prestando anche la propria opera.
   - Come previsto dal Decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2016 n°5-39/Leg ai Custodi Forestali sono attribuite anche funzioni di vigilanza sull'applicazione delle leggi in materia di governo del territorio forestale e montano, corsi d'acqua, aree protette, tutela e gestione fauna selvatica e ittica e tutela dell'ambiente degli inquinanti.

5. **Quali sono i principali servizi rivolti all'utenza che l'Ufficio gestisce?**
   Assistenza nella gestione dei boschi privati e supporto nelle operazioni di misurazione del legname. Assegnazioni part della legna usi civici e legname uso interno.

6. **Quali sono le principali sfide che l'Ufficio si trova ad affrontare oggigiorno?**
   C'è stato un progressivo allontanamento dell'utenza dai propri boschi e fondi, rendendo i proprietari talvolta incapaci di una gestione adeguata; una delle nostre sfide è rendere edotti i proprietari della necessità di una buona gestione di tali proprietà.

7. **Quali saranno secondo voi le sfide che in futuro interesseranno il vostro Ufficio?**
   Avvicinare nuovamente la popolazione al proprio territorio e alle proprie radici, creare una rete della buona gestione silvopastorale.

   Far capire alle persone il rispetto per il bene pubblico in quanto bene da preservare per le generazioni future.

8. **Quali sono le modalità di accesso all'Ufficio per l'utenza?**
   Ci trovate nel Polo della Protezione Civile a Pieve di Bono-Prezzo, Via Al Ben.

   I nostri numeri di telefono sono:
   Cristian Capella 3293177832;
   Elvis Cominotti 3293177833;
   Omar Castellini 3293177831.

Noi, la storia e la fauna del Parco

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA Geopark
Naturalmente Vostro

A cura di
MARCO ARMANINI E ANDREA MUSTONI
DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

Su ampia scala temporale di centinaia di migliaia di anni, il clima del nostro pianeta ne ha caratterizzato la storia e condizionato le forme di vita. Nell'Olocene (gli ultimi 11.000 anni circa) si è verificata una situazione di discreta stabilità climatica che ha facilitato l'ampia diffusione dell'uomo su gran parte del pianeta. Ma oggi siamo noi che stiamo condizionando il pianeta, in modo evidente e forse irreversibile.

È il 16 luglio 1945 quando nel Nuovo Messico viene fatto esplodere il primo ordigno nucleare nella storia della Terra che pochi giorni dopo avrebbe subito le tragedie finali di Hiroshima e Nagasaki. Molti esperti del settore attribuiscono a questo giorno l'inizio di una nuova epoca geologica: "l'Antropocene", l'era dell'uomo, dal termine greco *anthropos* (uomo).

Nonostante questo, è certo che la vera trasformazione del pianeta fosse iniziata prima, con la rivoluzione industriale, il conseguente boom demografico e tutte le attività produttive a esso connesse.

In particolare, a partire dalla rivoluzione industriale del XIX secolo è iniziato il fenomeno del riscaldamento globale che sta condizionando in modo evidente gli ambienti naturali di tutto il mondo.

In questo contesto, le Alpi rappresentano un laboratorio di eccezionale valenza scientifica, un osservatorio privilegiato dove studiare il presente e interpretare il possibile futuro dell'uomo.

Dal 1800 fino alla seconda metà del '900 un'economia necessaria per la sopravvivenza spinge l'uomo a insidiarsi anche nei luoghi più remoti dell'Arco Alpino e a cacciare molte specie di selvatici, alcune fino allo sterminio in questo periodo, l'aumento demografico e le nuove necessità sociali hanno spinto le genti europee a insediarsi sempre più in profondità nelle vallate alpine: l'economia di sussistenza nel giro di un secolo ha disboscato i versanti e impoverito la biocenosi alpina; gli ungulati sono diminuiti progressivamente fino a estinguersi in alcune aree; orsi, lupi e linci, entrando in competizione con l'uomo, sono stati sterminati nel giro di qualche decennio.

Si devono attendere i mutamenti socio-economici che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra per osservare un'inversione di tendenza: l'esodo verso i principali centri urbani restituisce alla "*wilderness*" ampie porzioni di territorio. Le Alpi si ripopolano: a poco a poco tornano gli ungulati, propedeutici alla ricomparsa dei grandi carnivori.

Il ruolo dell'uomo

È quindi evidente quanto l'uomo sia in grado di condizionare direttamente gli equilibri delle biocenosi alpine. Il mutamento è stato misurato anche nel Parco Naturale Adamello Brenta, in cui negli ultimi 40 anni si è registrato un aumento del 7,6% di superficie boscata a fronte di una regressione di aree aperte (-4,2%), pascoli (-3,2%), zone agricole (-2,1%), ghiaioni e macereti (-1,3%).

Se in passato, nel Parco come in tutto l'Arco Alpino, alcune specie sono state sterminate, oggi assistiamo a un loro lento ritorno. In alcuni casi fu necessario l'intervento diretto dell'uomo: l'orso, reintrodotto con 10 esemplari tra il 1999 e il 2002 nel PNAB, oggi è presente nelle Alpi Centrali con una popolazione di oltre cento individui; lo stambecco, che agli inizi del 1800 contava meno di 100 individui rifugiati nell'attuale Parco Nazionale del Gran Paradiso, non sarebbe mai stato in grado di raggiungere gli oltre 50.000 esemplari per le sole Alpi Italiane di oggi senza l'aiuto dell'uomo. Lo stesso vale per la lince e il gipeto, anche loro in fase di lentissima espansione.

Altre specie come il lupo, mai scomparso dall'Appennino Centrale, godendo di habitat favorevoli ha or-

mai occupato nuovamente gran parte del suo antico areale alpino.

Lo sciacallo dorato invece è una specie del tutta nuova per le Alpi: dai Balcani si sta espandendo autonomamente e con rapidità in Friuli-Venezia Giulia, in Veneto e in Trentino Alto-Adige.

Riscaldamento globale del clima e gli animali selvatici

Oggi è ampiamente documentato il riscaldamento climatico globale e gli effetti che induce sugli ecosistemi naturali. Sulle Alpi, oltre a un progressivo ingresso delle latifoglie nelle peccete (boschi di abete rosso), un tempo mantenute artificialmente pure (solo abete rosso), si assiste a una progressiva chiusura dei boschi e a un innalzamento del loro limite altitudinale. Specie come il cervo, favorito da ambienti boschivi uniformi, ne traggono un vantaggio. Altre, come il capriolo e il gallo cedrone, ne risultano penalizzate. Per fare un esempio tra i tanti possibili, si pensi allo stambecco, specie priva di ghiandole sudoripare, che si rifugia dalla calura estiva a quote sempre più elevate, mentre parassiti come le zecche o la zanzara tigre, in grado di veicolare malattie come la febbre gialla, il morbo di Lyme, la meningite e altre patologie pericolose per la salute umana, si stanno diffondendo in ambienti un tempo per loro troppo freddi. In un ambiente dinamico e mutevole come quello attuale, si distingueranno "specie vincenti" e "specie perdenti". In alcuni casi gli adattamenti di piante e animali, evolutisi in centinaia di migliaia di anni, appariranno sempre più inappropriati rispetto alle nuove pressioni selettive esercitate dai nuovi ambienti che li ospitano. L'uomo è ancora in grado di sopperire grazie all'intelletto, almeno in termini micro-ambientali, ai cambiamenti a cui noi tutti stiamo assistendo: siamo in grado di scalfare o raffreddare le nostre case e persino desalinizzare l'acqua degli oceani.

Ma cosa accadrà se un giorno non avremo più le risorse energetiche per questi e altri processi?

Le reazioni degli animali al cambiamento climatico, oltre ad essere un chiaro indicatore del cambiamento stesso, hanno assunto l'importanza di un "termometro", ovvero di un indice capace di dare informazioni sul futuro dell'uomo e del pianeta.

Le specie animali che apparentemente soffrono di più dei cambiamenti climatici sono quelle tipiche dell'orizzonte alto alpino che vivono alle quote più elevate delle nostre montagne; i relitti glaciali che si sono evoluti in un contesto climatico "più freddo" e che oggi non sono pronti a sopportare stagioni sempre più calde.

Gli studi condotti nel Parco Naturale Adamello Brenta hanno confermato che molte specie, come il gallo cedrone e l'arvicola delle nevi, solo per fare due esempi tra i tanti possibili, si stanno spostando a quote sempre più elevate alla ricerca delle condizioni climatiche più fredde del passato.

Numerosi zoologi si domandano cosa accadrà quando, semplicemente per il fatto che le montagne hanno una cima oltre la quale non è possibile andare, per gli animali non ci sarà un rifugio fresco "più in alto"; in questi casi si parla di potenziale "trappola sommitale", i cui effetti sulle popolazioni animali potranno essere verificati solo in futuro, a "giochi fatti".

Cappuccetto rosso è stato a Sevror

A cura di
ORNELLA FILOSI

I numerosi avvistamenti di lupo verificatisi negli ultimissimi mesi tra la campagna di Praso, l'abitato di Sevror e i dintorni ci fanno ricordare che anche qui, tanti anni fa, abbiamo avuto la nostra Cappuccetto Rosso.

Si narra infatti che, durante una sera di filò a Sevror, la piccola Luigina chiese alla madre il permesso di allontanarsi un momento per andare a prendere l'acqua alla fontana. La mamma acconsentì, e la piccola uscì di casa, senza però farvi più ritorno. Preoccupati, i genitori e gli altri famigliari si misero alla ricerca della bimba, dapprima nel nucleo centrale del paese, nei dintorni della fontana che ancora oggi esiste. Poi, forse guidati da alcune tracce, si spinsero fino al Dos de Gimù, dove purtroppo fecero una tragica scoperta. I poveri resti della piccolina giacevano infatti a terra, smembrati. Il colpevole venne immediatamente identificato: era stato il "Luf"! Nel luogo del ritrovamento venne costruita una croce a memoria della poverina, e l'odiato animale venne certamente inseguito e presumibilmente abbattuto.

Non sappiamo esattamente datare la vicenda, che aleggia tra verità e leggenda. Una ricerca in archivio darebbe sicuramente pochi frutti e toglierebbe alla narrazione molto di quel fascino che il mistero sulla sua veridicità le conferisce. È possibile che sia tutta opera di fantasia, e che la stessa croce risalga alla tradizione religiosa delle rogazioni.

Certamente possiamo dire che, se si trattasse di una storia vera, si sarebbe verificata prima del Novecento. Gli anziani del nostro paese ricordano tutti bene la storia senza però riuscire a fornirci maggiori indicazioni su chi fosse quella bambina e dove abitasse. Segno, questo, che ci lascia ipotizzare che quando loro erano piccoli, nei primi del Novecento, si era già persa la memoria su queste informazioni. Inoltre sappiamo che in quel secolo il lupo era già stato debellato dalle nostre zone, come dal resto del Trentino, come apprendiamo anche dal sito dedicato della Provincia Autonoma di Trento, www.grandicarnivori.provincia.tn.it. Piccoli nuclei sparsi di questo canide erano rimasti solo sugli Appennini, in quanto altrove erano stati debellati dall'uomo a causa dell'incompatibilità con l'allevamento del bestiame, e della pericolosità per l'essere umano. È anche estremamente plausibile che il vero responsabile della tragica fine della piccina sia stato un lupo... a due zampe. Del resto, "Homo homini lupus" (l'uomo è lupo per l'uomo), è

una triste verità che risale addirittura all'Asinara di Plauto, datata attorno al 200 a.c.

Resta il fatto che, fin da quando la convivenza tra grandi carnivori e uomo era una faccenda quotidiana, il timore verso questa specie è sempre stato molto reale, tanto da conferire all'idea stessa del lupo un alone di pericolosità quasi mistico. E da quando, nel 2008, in Trentino iniziarono a ricomparire spontaneamente alcuni esemplari, dopo più di 150 anni di totale assenza, la paura ha ricominciato comprensibilmente a serpeggiare tra la popolazione.

È sicuro camminare nei nostri boschi? Addirittura nelle nostre campagne? Come comportarsi in caso di avvistamento? Il Lupo attacca l'uomo? E come fare con i bambini?

Questi interrogativi si fanno strada nella mente delle persone, e diventano spesso argomento di conversazioni da bar o da piazza, ma anche di dibattito politico. Quello che razionalmente tutti noi possiamo fare è affidarci alle fonti scientifiche ed autorevoli a riguardo: ancora una volta il riferimento a cui guardare è il sito Grandi Carnivori della P.A.T. Qui viene chiaramente spiegato che il lupo è raramente aggressivo nei confronti dell'uomo. Ecco, l'aggettivo "raramente" non si può dire che tranquillizzi, in quanto non mi pare che escluda ogni possibilità, soprattutto in determinate circostanze. Ci atterremo comunque scrupolosamente alle indicazioni degli esperti, che per maggiore rilievo riportiamo nel riquadro a parte di queste pagine. Aggiungerei personalmente, non me ne vogliano i biologi, gli zoologi e tutti gli altri espertologi, che probabilmente non è più sicuro camminare da soli nei boschi e nelle aree di avvistamento, tantomeno lasciarci giocare da soli i bambini. Pure se noi tutti abitanti della montagna l'abbiamo sempre fatto spensieratamente, e pure se non ci piace alimentare il panico o vivere nell'ansia. Si, è un ben triste pensiero l'idea di rinunciare a quei momenti di libertà vissuti magari nei pressi dei nostri bei fienili. Ma la prudenza, di questi tempi, ci costringe a fare i conti con i rischi, pure se definiti "rari".

Discorso a parte andrebbe inoltre fatto per gli animali da allevamento e per la fauna selvatica che diviene preda del lupo. Di certo lui vegetariano non è, e di qualcosa deve pur campare. Ma questi argomenti li rimandiamo a chi più di noi è titolato a parlarcene in altri articoli di questo Notiziario.

Per il resto, in caso di avvistamento, auspicabilmente da una bella distanza e col binocolo, sicuramente gioiremo della grazia e del portamento di questi splendidi animali. Potrà tuttavia capitare involontariamente di vederlo un po' troppo da vicino, considerato che attraversa la strada un giorno si ed uno no. Starà allora agli umani in quanto esseri senzienti, e non bestie guidate dal puro istinto, il non andarsele a cercare, per quanto possibile.

Ci aiuterà ricordare che la vera storia di Cappuccetto Rosso ha un finale tutt'altro che lieto. L'epilogo edulcorato e più popolare, con l'intervento del buon cacciatore, fu inventato due secoli dopo (di sana pianta) dai fratelli Grimm. Ma l'originale "Le Petit Chaperon Rouge" nella sua più antica versione scritta, giunta a noi assieme ad altre fiabe con la raccolta del 1628 a cura di Charles Perrault, è decisamente tragico.

La leggenda della povera Luigina somiglia sorprendentemente al testo francese, anche nella sua valenza metaforica: "attenti al lupo" è una frase che si presta a molti significati, da quello letterale a quelli traslati. Ce lo ricorda perfino Lucio Dalla quando canta la sua versione. E potremmo continuare con gli esempi: il tòpos del lupo cattivo è talmente radicato nella nostra cultura che spesso lo usiamo senza nemmeno accorgercene. Non voglio però rovinarvi il divertimento, e vi invito a pensare da soli ad altri casi. Mi limito qui a riportarvi qui solo la sempre attuale morale della fiaba di Perrault:

La storia di Cappuccetto Rosso fa vedere ai giovinetti e alle giovinette, e segnatamente alle giovinette, che non bisogna mai fermarsi a discorrere per la strada con gente che non si conosce: perché dei lupi ce n'è dappertutto e di diverse specie, e i più pericolosi sono appunto quelli che hanno faccia di persone garbate e piene di complimenti e di belle maniere.

COME COMPORTARSI IN AREE DI PRESENZA DEL LUPO? *Nelle aree di presenza del lupo si consiglia di: - eliminare fonti di attrazione alimentare, resti di animali morti al pascolo, di placente, di alimenti per cani e gatti; - custodire il bestiame domestico, in particolare nelle ore notturne; - evitare di lasciare che i cani si muovano in ambiente montano fuori dal controllo del proprietario; - evitare di tenere i cani alla catena all'aperto, anche presso edifici isolati o periferici; - in caso di incontro ravvicinato mantenere un atteggiamento calmo ed allontanarsi senza correre.*

Fonte: www.grandicarnivori.provincia.tn.it

L'attività della Riserva Cacciatori Val Daone

A cura
DELL'ASSOCIAZIONE

Cacciatori di Praso primi anni 60 località (Stabol)

La riserva cacciatori Val Daone ha sede a Daone ed è composta da 135 soci dislocati sui paesi di Daone, Bersone, Praso e Prezzo.

Otre ad essere dislocata in un territorio di pregio per le sue bellezze naturali, con i suoi 18000 ettari di territorio risulta essere una delle riserve di caccia più estese del Trentino con un piano di prelievo che comprende: camoscio, capriolo, cervo, cinghiale e fagiano di monte (gal forcel).

L'attività dei soci della riserva inizia presto, già nei mesi primaverili con i censimenti ai cervidi in varie zone sia notturni che diurni per poi proseguire con il censimento al camoscio e alla coturnice in estate. La specie capriolo, purtroppo da diversi anni risulta essere in sofferenza, infatti siamo passati dai quasi 100 abbattimenti a stagione su ambo i sessi dei primi anni 2000 ai 30 della scorsa stagione, si ricorda che la riserva negli anni 2005-2006 e 2007, per tutelare la presenza del capriolo ha sospeso la caccia alla specie ottenendo poi negli anni successivi dei buoni risultati. Al calo della presenza del capriolo, si riscontra un aumento della presenza del cervo, con un espansione su tutto il territorio dalla Val di Fumo fino ai confini con i nostri centri abitati, si pensi che i piani di prelievo sono passati dai 3 capi nel 2005 ai quasi 60 capi nel 2023.

A partire dal 2006 il direttivo, con l'approvazione dell'assemblea dei soci, ha individuato e costituito all'interno della riserva delle zone dette "Bramito", in queste zone viene vietata la caccia al cervo. La zona di bramito con una presenza maggiore di cervi è quella di malga "Rolla e Val Neda", con un'estensione di circa 200 ettari. In particolare, nel periodo "degli amori" nel mese di settembre, la presenza degli animali è più elevata e questo fa si che tale zona sia presa d'assalto da numerose persone curiose di ascoltare il bramito del cervo. Si ricorda che le zone sono state create per la salvaguardia della specie, quindi non è opportuno avvicinarsi troppo alle zone interessate dal bramito dei cervi per non creare disturbo alla specie.

Durante l'anno vengono programmate le varie giornate lavorative che ogni socio deve prestare con le seguenti attività: pulizia, ripristino e messa in sicurezza di numerosi sentieri della valle, il rifacimento di passerelle sui vari torrenti della valle (ad esempio sul torrente Leno nella zona Gelo e il torrente Redotem nella zona Func) queste giornate lavorative sono fatte in collaborazione con la locale S.A.T. di Daone, sempre disponibile a collaborare per il bene del territorio.

Durante le giornata lavorativa vengono inoltre rifornite alcune casine con la legna in previsione del periodo autunnale, ma che è disponibile an-

Cervo in località Malga Rolla

che durante l'estate per i numerosi turisti o viandanti.

Nel mese di luglio numerosi soci della riserva sono impegnati nell'impegnativo censimento al camoscio, vengono formate diverse squadre le quali, accompagnate dalle Guardie Venatorie, si portano sulle varie zone d'osservazione della valle, a volte anche zone impervie dove solo persone esperte e conoscenti del territorio possono andare, non per questo molti cacciatori fanno parte dei nostri dei Vigili del Fuoco o del Soccorso Alpino.

Dai dati dell'ultimo censimento al camoscio fatto nel 2023 è emersa la presenza di circa 1850 capi in tutta la riserva.

Per i cacciatori della nostra riserva quella al camoscio risulta essere la caccia principale, si pensi che nel 1976 il piano di prelievo del camoscio consentiva l'abbattimento di 39 capi, negli anni successivi, la riserva grazie all'impegno dei vari direttivi, con censimenti mirati e con piani di prelievo oculati, è riuscita negli anni 2000 ad avere piani di prelievo di quasi 280 capi, per attestarsi nella scorsa stagione venatoria sui 220 capi con un aumento del numero di capi da prelevare di prima classe (vecchi). Questo risultato è stato possibile grazie anche alla competenza degli esperti cacciatori nel prestare attenzione nella selezione dei capi da abbattere.

Un ringraziamento va anche all'Amministrazione Comunale che dal 2005 ha concesso alla riserva cacciatori un locale, presso l'ex casel di Daone, in comodato gratuito dove è stata allestito il centro di controllo e pesatura presso il quale i soci portano tutti i capi abbattuti, circa 300 a stagione venatoria, per lo stoccaggio e frollatura della carne e per centralizzare la verifica da parte degli agenti di vigilanza.

Nel periodo autunnale il centro di controllo è luogo di ritrovo per molti cacciatori e simpatizzanti, curiosi di vedere gli abbattimenti di cervi di grossa mole con palchi coronati, camosci di prima classe, con capi che possono raggiungere l'età di 18/ 20 anni oltre ai cinghiali di grossa taglia presenti sul territorio, questi difficilmente da vedere essendo animali prevalentemente notturni.

Durante l'anno viene praticato anche la caccia per il controllo al cinghiale, in quella sede vengono rilevati eventuali danni a colture o terreni agricoli causati dai cinghiali, nel 2023 sono stati abbattuti 14 cinghiali.

Un saluto ai lettori del Qui Valdaone". "Weidmannsheil"

Cacciatori di Daone dopo una battuta al camoscio nei primi anni 60 località (Bar Centro Daone)

Giocondo e il Tato: un'amicizia speciale

A cura di
FRANCESCA TARABORELLI E ALAN BRISAGHELLA

Il 2004 era appena iniziato. Come tutti i nuovi inizi era carico di aspettative. Come tutti i grandi inverni si era presentato carico di neve.

In una soleggiata e fredda mattina di questo nuovo Gennaio del 2004, Giocondo Nicolini, si reca in località "Scorzade", al suo fienile, la sua seconda casa, dove si dedica a tempo perso alla sua passione di maniscalco.

Mai avrebbe immaginato che gli capitasse quello che gli è capitato...

Ad attenderlo vicino alla casa c'è un cucciolo di capriolo. Per nulla spaventato, l'animale, guardava con curiosità il padrone di casa che, rispettoso, per non spaventarlo, restava fermo in ossequioso silenzio.

Come tutti i cuccioli, ignaro dei pericoli a cui sarebbe potuto andare incontro, il caprioletto si avvicinava sempre più a Giocondo.

Nei giorni a venire, ogni volta che Giocondo andava al fienile, il nuovo piccolo amico si presentava per i saluti. Non vedendo mai in giro la mamma, Giocondo si preoccupò: chi gli dava da mangiare? Come sarebbe potuto sopravvivere?

Così, a qualche giorno di distanza da quel primo magico incontro, vedendo che l'animale non era spaventato dalla sua presenza ma che, anzi, cercava il contatto senza paura, Giocondo provò a dargli del latte con un biberon. Questo gentil pensiero non venne affatto disdegnato, anzi! Quanta fame!

Tutti i giorni diventò un appuntamento fisso: una scappata in valle per vedere come stava il Tato (così venne battezzato il cucciolo) e per garantirgli il rancio quotidiano.

Il Tato sapeva di poter contare su Giocondo, lo aspettava, si faceva accarezzare, mangiava ingordo il latte che gli veniva offerto!

Il cucciolo cresceva. Giocondo, da buon cacciatore conoscitore del suo territorio e delle necessità della fauna che lo abita, sapeva che il latte non era più sufficiente a garantirgli un adeguato nutrimento. Iniziò così a preparagli dei "prelibati piatti" a base di frutta e verdura, in particolare mele e patate di cui il Tato si dimostrò davvero ghiotto!

Fu emozione grande riuscire a dargli da mangiare dalle proprie mani. Un grande segno di fiducia, di un'amicizia davvero unica, speciale e irripetibile.

In un bel giorno di inizio primavera però Giocondo, recatosi a le Scorzade, non trovò nessuno ad attenderlo. Ne' il giorno dopo, ne' nei giorni successivi.

Il Tato se n'era andato.

Ci piace immaginare che abbia intrapreso la sua strada. Che, "sentendosi grande", abbia deciso, come è giusto che sia per tutti i cuccioli che crescono, di andare alla scoperta del mondo, fiducioso nel domani e sicuro che il Mondo è un posto bello da vivere, perché c'è chi, con Amore e Generosità, sa prendersi cura di te.

Animali e non solo.
Il racconto del (prezioso) lavoro de La Busier

A cura di
GIACOMO NICOLINI

Lo scopo principale della nostra scuola di scultura è quella di promuovere l'arte nello scolpire il legno, renderlo vivo nella fantasia degli artisti che la frequentano, ricordo che qualcuno ha detto: "gli artisti vedono quello che noi non vediamo, in un pezzo di legno, di pietra o di qualsiasi altro materiale, io condivido totalmente questa affermazione."

Negli anni abbiamo ampliato le nostre proposte con corsi al di fuori di quanto sopra citato, ma sempre su temi inerenti all'arte, alla cultura, del fare qualcosa con amore e fantasia, qualche volta facciamo qualche piccola eccezione verso la cucina e la pasticceria.

Però non sempre è facile integrare innovazione, novità, praticità e farlo con dei costi sostenibili per l'associazione e poi infine all'utente finale.

Ma, a quanto pare, i numeri ci danno ragione, anche quest'anno più di centosessanta persone hanno raggiunto Praso per frequentare i nostri corsi, divertendosi e imparando con grandissima soddisfazione.

Basta infatti frequentare le aule per rendersi conto di quanta passione gli allievi seguano i corsi e migliorino nelle loro abilità. Vedono infatti che sera dopo sera un pezzo di legno comincia a prendere la forma desiderata, una palla informe di argilla si trasforma in un vaso bellissimo.

Per non parlare poi dei giorni in cui si cuoce a 900 gradi la ceramica Raku: un vaso bianco appena tolto

dal forno "dall'alchimista" Enrico, prende dei colori variopinti a seconda che venga immerso nell'acqua, nella segatura o in un secchio chiuso, loro stessi non sanno a pieno che colore prenderà quel pezzo di argilla modellato e coccolato per così tento tempo!! La meraviglia avvolge tutti man mano che i colori si manifestano sulla creazione.

La scuola è promotrice di arte non fornitore di essa, ma quando puoi far partecipare tanti artisti a qualcosa che resti nel tempo, non ci si tira mai indietro, anzi incoraggia tutti per fare sempre di più.

Già in passato per la Proloco di Madonna di Campiglio avevano fatto due opere molto rappresentative: Bruno De Tassis e Cesare Maestri, due alpinisti che hanno rappresentato l'alpinismo del Brenta negli anni passati, questa scultura fornita nel 2021, fa bella vista ad oggi fuori dalla sede dell'APT a Madonna di Campiglio.

Ed ecco qui che si ripresenta una seconda richiesta da parte della associazione "amici dei sentieri" di Campiglio: una delle nostre tante associazioni di volontariato del Trentino, fondata da Aldo Collini venti anni fa, che si prefissa il mantenimento e abbellimento dei sentieri intorno a Campiglio, zone frequentate da migliaia di persone durante l'estate.

Al primo incontro con Aldo abbiamo subito trovato la sintonia e l'accordo, il suo entusiasmo per l'idea di fare un percorso sopra malga Zeledria, dove tutti gli animali dei nostri boschi possano essere visti, toccati dai turisti che frequentano la zona ci ha subito fatto salire a bordo di questa iniziativa.

Il lavoro, dobbiamo dircelo, si presentava molto impegnativo ma non ci siamo scoraggiati, anzi il primo pensiero fu a chi commissionare così tante opere, anche complesse e impegnative, in relativamente così poco tempo.

Qui è nato il gruppo di lavoro con i maestri della scuola, con molta dedizione alla causa abbiamo stilato un programma per il coinvolgimento degli allievi che frequentano normalmente i corsi avanzati dello scultore di Ortisei: Giovanni Demez.

Questo ci ha portato a suddividere le 20 sculture su diverse persone, creando così il coinvolgimento di molte persone, che ha portato entusiasmo e voglia di mettersi in gioco per la sfida presentatagli.

Non nego che ci siano stati momenti complicati, soprattutto per il difficile reperimento della materia prima in un momento molto turbolente per il mercato del legname, ma

anche legato al lato economico di questo. Per non parlare del lato burocratico che ogni giorno diventa sempre più pressante ed impegnativo a livello di tempo nelle associazioni di volontariato, ma nonostante le varie peripezie poi è andato tutto per il verso giusto e per l'appunto in questi giorni verranno consegnati gli ultimi due animali che ci erano stati commissionati.

L'anno scorso sono state consegnate le prime, e più impegnative, due opere: il cervo e l'orsa con i due piccoli, il primo è stato messo in mostra presso il laghetto a Madonna di Campiglio, con tantissimi complimenti e foto ricordo dei turisti, il secondo invece ancora in attesa di essere posizionato, complice l'arrivo dell'inverno.

Il luogo scelto per il posizionamento del resto delle opere invece è il "Junior Park", si trova sopra il Passo Carlomagno, vicino a malga Zeledria, un pianoro con Pascoli, massi e qualche acquitrino primaverile, con la vista sul Brenta che ti apre il cuore, la passeggiata in mezzo ai nostri animali è quanto di meglio si possa fare per rilassarsi e godersi uno spettacolo nella natura.

Ora a lavoro in fase di ultimazione c'è la soddisfazione di vedere le persone, specialmente i più piccoli, osservare questi animali in cirmolo, nel proprio habitat, con tutte le informazioni su di essi sotto ogni piedistallo, veramente una bellissima iniziativa per il territorio e per le persone che lo vivono anche solo per una breve vacanza.

Con tanta gratitudine ci sentiamo di ringraziare principalmente Aldo che nel frattempo ha avuto un grave infortunio e ne sta uscendo piano piano, suo fratello Albino che ne ha preso il testimone, la Proloco di Campiglio, l'APT che tramite il suo presidente è sempre stata presente, anche finanziariamente, un grazie a tutti i nostri artisti e maestri della Scuola del Legno di Praso senza dimenticare Giovanni Demez, Artista e consulente. Un grazie anche a tutto il direttivo dell'associazione di promozione sociale La Busier per l'impegno e il tempo speso per la buona riuscita di questa iniziativa.

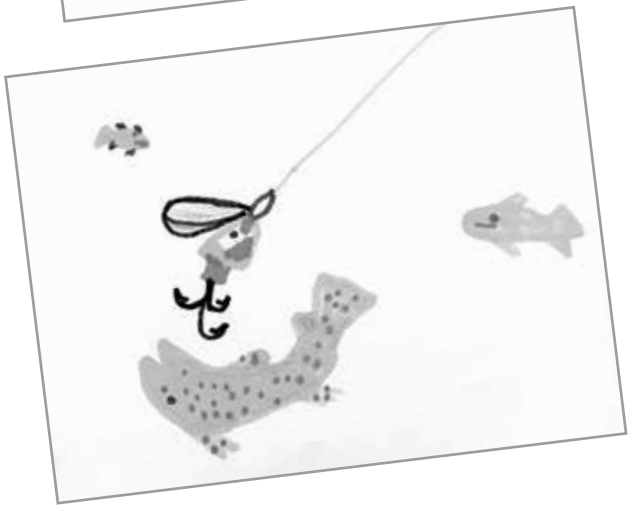
La fauna raccontata dai bambini

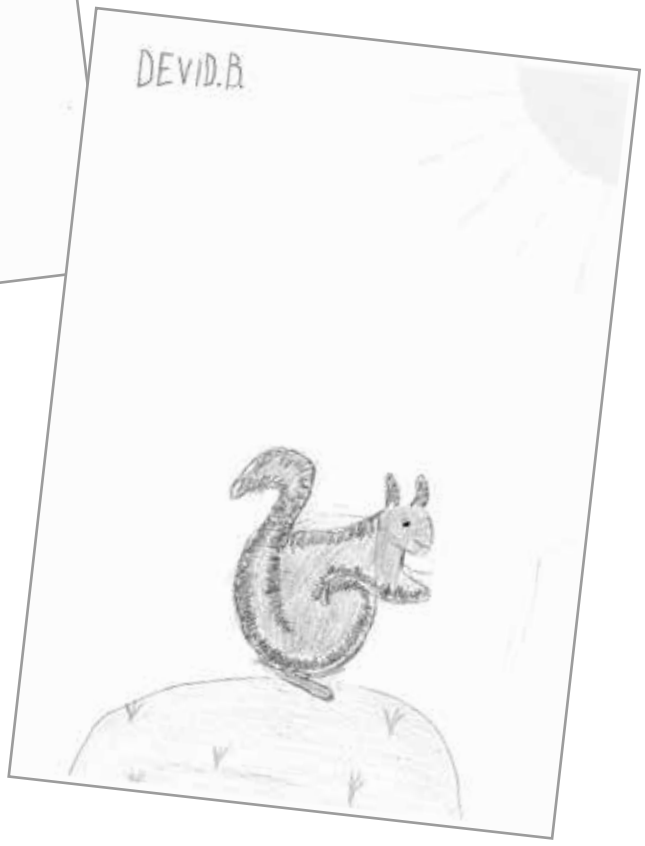
Dopo la pioggia
Una, due, tre chiocciolina
Si avvicinano alla mia casa,
Sono lente ma molto carine
Se si spaventano si nascondono
e si mettono in posa.
Dove sei finita chiocciolina?
Nel tuo guscio ti nascondi
E con quello ti difendi.
Poi arriva il sole
Piano piano sbuchi fuori
Fino ad arrivare vicino ai miei fiori.

EVELYN CORRADI - DAONE

Primavera
Quando la terra
è giovane e fresca,
quando la testa
è piena di festa,
quando la terra
splende contenta,
quando di erba
odora il vento,
quando di menta
profuma la sera
è primavera.

La lepre è un animale molto bello e tenero.




DEVID.B.

La natura ci riserva ogni giorno sorprese incantevoli, *se solo imparassimo ad osservarla... perfino nelle cose più piccole ci sono meraviglie che, colte al momento giusto, ci riservano grandi emozioni.*

A cura dei
BAMBINI DELL'ASILO INFANTILE PARROCCHIALE DI VALDAONE

Per noi bambini è stato proprio così!

Un giorno, arrivati a scuola, abbiamo trovato all'interno dell'aula un grande libro illustrato e un piccolo pacco regalo.

Tutti incuriositi abbiamo chiesto alle maestre se potevano leggerci la storia: parlava di un bruco affamato e... nel pacco cosa c'era?

Proprio 5 piccoli bruchi che, da come ci guardavano, sembravano proprio affamati. Per fortuna che le maestre hanno letto cosa si doveva fare:

preparare il cibo per i bruchi, costruire la loro casetta, procurare degli stuzzicadenti e... avere tanta pazienza e, soprattutto, tanta delicatezza!

Abbiamo notato, fin da subito, che erano molto affamati; infatti, quando abbiamo messo un po' di cibo all'interno della casetta, tutti si sono abbuffati, perché la prima cosa che fa il bruco, dal momento della nascita, è mangiare, fino a raggiungere le dimensioni ideali per trasformarsi definitivamente.

Giorno dopo giorno, mangiando molto, i piccoli bruchi diventavano sempre più grandi! Finalmente una mattina abbiamo visto che si sono trasformati in delicatissime crisalidi, sostenute da un leggero filo di seta.

Ogni giorno le osservavamo con attenzione e abbiamo visto che c'erano stati dei cambiamenti durante l'ultima muta, era cambiato il colore delle crisalidi!

Dopo qualche settimana, e molta attesa, finalmente ecco che vediamo dei piccoli movimenti all'interno delle crisalidi. Prima leggerissimi, poi più decisi e poi con forza erano fuori dalle crisalidi!

Avevano le ali umide e un po' stropicciate, di colore giallo con sfumature sul bianco con punte nere e sulle ali due puntini.

Dopo che le ali si sono asciugate, con le maestre siamo scesi in giardino per salutarle e liberarle!

Ma ci rendiamo conto che abbiamo assistito a qualcosa di straordinario? Riuscire a filmare completamente la nascita di una farfalla, non è cosa da tutti i giorni e dobbiamo ammettere che si tratta di una grande e fantastica emozione!

Da uovo a larva, da larva a farfalla, una rinascita simbolica offerta dal grande spettacolo di Madre Natura! Una minuscola vita, sviluppatasi in poco più di tre settimane, trasformandosi poi in una delle più belle creature della terra!

QUESTA È LA STORIA DELLA NASCITA DELLE NOSTRE FARFALLE.

Associazione Micologica Bresadola Gruppo Don Giovanni Corradi

A cura del
GRUPPO MICOLOGICO
DON GIOVANNI CORRADI
DI VALDAONE - TRENTINO

In attesa che le condizioni meteorologiche volgano al bel tempo e che possa riprendere a pieno regime la stagione micologica con salutari passeggiate e cestini abbondanti, il Gruppo si è impegnato nella realizzazione del progetto denominato "**VALDAONE IL PAESE DEI FUNGHI**" che verrà inaugurato **domenica 23 giugno** c.a. (12 opere raffiguranti le più significative specie di funghi dipinte dal pittore e socio Pierluigi Dalmaso di Ranzo in Vallelaghi) e che verranno poste in opera lungo le strade del paese vivacizzandone l'aspetto.

Nel contempo si è pensato di rendere omaggio a **Don Giovanni Corradi**, socio e cofondatore del Gruppo, nel **50°anniversario della morte** avvenuta in data **21 giugno 1974**.

Don Giovanni, sacerdote dal 1909, iscritto con tessera n° 6110 - anno 1973 - era molto appassionato e buon conoscitore della micologia; peraltro, confrontando le date anagrafiche viene spontaneo supporre che possa aver conosciuto Don Giacomo Bresadola (1847-1929), sacerdote della Val di Sole, riconosciuto fra i più grandi micologi in assoluto, e che da questi abbia ricevuto spunti, interesse e cultura da dedicare al misterioso mondo della micologia.

Per ricordare Don Giovanni Corradi, abbiamo pensato fosse positivo realizzare un pieghevole a carattere biografico, corredato di fotografie gentilmente fornite dai pronipoti, dalla simpatica filastrocca in dialetto trentino che ci è stata recitata a memoria dalla pronipote signora Assunta Corradi che è stata al suo servizio per anni, e da alcune annotazioni testuali storiche.

Nella speranza di fare cosa gradita, alleghiamo questo nostro piccolo contributo di ricerca al Notiziario **Qui Valdaone**.

Giugno 2024

CAI SAT Daone – *un 2024 ricco di attività ed eventi*

A cura
DELL'ASSOCIAZIONE

Eccoci qui pronti per una nuova stagione!
In previsione di riuscire a fare del nostro meglio e soddisfare le vostre aspettative vi aggiorniamo su quello che è stato fatto e che si farà...

Nei primi mesi di questo 2024 c'è stata la consueta ciaspolata a Malga Nova, sempre molto partecipata, in un clima di festa e compagnia, con fiaccole lungo il percorso e cena finale presso il ristorante da Bianca.

A seguire nel mese di febbraio la richiestissima gita sciistica, quest'anno con destinazione Canazei- Giro dei Quattro Passi; una bella giornata all'insegna del divertimento no-stop h24, con gli sci ai piedi e lo sguardo perso tra le Dolomiti.

Da fine febbraio per il rinnovo dei soci, sono state proposte alcune aperture serali della sede SAT in Via Lunga a Daone, così da poter favorire il ritiro dei bollini annuali per tutti quelli che hanno piacere di rimanere tesserati con la nostra sezione. Anche se negli anni i numeri stanno variando e la quota sociale aumenta, rimaniamo comunque una sezione piuttosto numerosa che conta circa un centinaio di soci.

Noi nel nostro piccolo ci impegniamo per riuscire a incentivare la partecipazione di tutti, proponendo varie attività, dislocate in tutto il territorio, per coinvolgere grandi e piccini. Al termine dell'articolo potrete trovare il programma delle prossime uscite; ti aspettiamo!!!

Ad aprile abbiamo poi partecipato all'Assemblea elettiva per il rinnovo del consiglio direttivo della SAT CENTRALE, che ha individuato la figura del nuovo presidente in Cristian Ferrari; fiduciosi che porti avanti il rispetto e i valori della montagna nella sua semplicità.

PROGRAMMA

GENNAIO 13/01/2024	Ciaspolata Nova
FEBBRAIO 03/02/2024	Scilstica Canazei
MARZO 01/03/2024	Tratomarzo
MAGGIO 23/05/2024	Serata dimostrativa ONDAtherapy
	Manutenzione
GIUGNO	Manutenzione
LUGLIO 14/07/2024	Gita alpinistica "Re di Castello"
AGOSTO 17 - 18/08/2024	Gita alpinistica "Rif.Passo delle Selle Ferrata Bepi Zac
SETTEMBRE 29/09/2024	Alpinismo giovanile arrampicata struttura Limes
NOVEMBRE	Cena sociale

Sperando in una buona stagione, si avvisa che per le escursioni estive seguiranno locandine con tutte le specifiche dettagliate, in procinto delle date previste, che verranno pubblicate attraverso i nostri canali social.

Rimanete connessi per tutti gli aggiornamenti!

Buona estate a tutti!

2 passi per la pace – *il racconto di una giornata speciale*

A cura degli
ANIMATORI DEL GRUPPO CAMPEGGIO

19 maggio 2024.
Il grande giorno è arrivato... l'iniziativa "2 PASSI PER LA PACE", ha preso il via nell'abitato di Bersone.

Un'attività organizzata dal Gruppo Campeggio, in collaborazione con diverse realtà del territorio, una passeggiata non solo intesa come momento di svago e divertimento ma soprattutto finalizzata a riflettere sui valori della beneficenza e della solidarietà, in un'ottica di aiuto e attenzione verso il prossimo.

Il clima ballerino del mese di maggio ha dato tregua in questa domenica, solamente qualche nuvola la mattina, ma poi, durante tutta la giornata non è caduta nemmeno una goccia di acqua... anzi verso la conclusione il sole ha fatto capolino... ma andiamo con ordine!

Già dalla prima mattina, la piazza di Bersone era in fermento; animatori e ragazzi si son dati da fare per abbellire l'area della partenza e dell'arrivo, diversi i lavoretti e i cartelloni appesi, materiali preparati dalle Scuole dell'infanzia di Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo, dalla Scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo e dall'APSP di Strada, spunti di riflessione colorati e ricchi di speranza.

Per l'edizione 2024 collaborano anche le Amministrazioni Comunali di Valdaone e Pieve di Bono-Prezzo, i Volontari locali dei Vigili del Fuoco, l'Ambulanza di Storo, l'Atletica Valchiese, l'associazione "Mandacarù", l'Outdoor Lagorai Nordic Walking e l'Avis di Pieve di Bono.

Entro mezzogiorno l'allestimento era terminato, tutto pronto per accogliere le persone pronte ad iscriversi alla passeggiata! Ognuno quindi al suo posto per rendere il più agevole possibile la procedura di iscrizione, si passa dalla cassa, si ritira il proprio "pettorale", si prendono gli omaggi e ci si prepara per la partenza. Per oltre un'ora c'è stato un flusso continuo di persone, una grande soddisfazione vedere così tanta partecipazione... ma soprattutto vedere persone di ogni età! Dai bimbi più piccoli, di pochi mesi e ancora in carrozzina fino a qualche ultrasettantenne. Davvero un piacere, GRAZIE.

Ma non è ancora giunto il momento di partire... c'è un importante spazio prima del "VIA", quello riservato alla testimonianza di Pierino Martinelli, della Fondazione Fontana Onlus, realtà che si andrà a sostenere con il ricavato dell'iniziativa.

Nel concreto, il progetto ha luogo in Kenya, e mira a migliorare le opportunità di apprendimento per le ragazze della comunità dedita alla pastorizia nella provincia di Rumuruti, un supporto quindi per l'istruzione femminile. Si garantisce il sostegno con tasse scolastiche dirette a carico degli studenti una volta all'anno, si formano le ragazze sulle life skills per promuovere lo sviluppo di sé e incoraggiare un dialogo aperto sull'ambiente domestico e scolastico, si forniscono mensilmente assorbenti igienici, si forniscono terapie psicologiche ed educative durante le vacanze scolastiche e si offrono visite a domicilio per un monitoraggio continuo.

Azioni concrete quindi, quelle del

progetto denominato SOMA MWANA.

Pierino ci racconta delle storie di vita quotidiana, di ragazze giovani... che però ci sembrano così distanti dal nostro stile di vita, ma che invece con il nostro aiuto portiamo più vicine.

Dopo le toccanti parole e immagini, è giunto il momento di partire... il nostro speaker d'eccezione Mattia Valentini è pronto a fare il countdown, accompagnato dalle fantastiche note del gruppo musicale "Youtoo Brass Quintet" che ci ha accompagnato per tutto il pomeriggio!

E quindi... VIAAA! Si parte, i 7 km ci attendono, e mi raccomando... seguire le orme colorate sull'asfalto per non perdere la rotta e non dimentichiamo le tappe ai ristori.

Infatti, dopo i tornanti che dividono l'abitato di Bersone a quello di Daone, a rifornirci le energie è il primo punto di ristoro preparato dalla Pro Loco di Daone. Una seconda pausa è stata allestita dalla Pro Loco di Praso che con qualche dolcetto e bevanda permette di continuare il cammino. Ad accogliere i partecipanti nel comune di Pieve di Bono-Prezzo è il Circolo Culturale di Agrone che ci incoraggia a raggiungere il traguardo ritornando così a Bersone.

Dopo aver oltrepassato l'arrivo, mentre aspettavamo gli ultimi arrivati, oltre alle note dei musicisti anche la Pro Loco di Bersone ci permette di recuperare tutte le energie che abbiamo utilizzato per questa splendida camminata.

Verso le 17 ormai tutti hanno tagliato il traguardo ed è giunto il momento della lotteria. I fortunati hanno ricevuto buoni o pensieri di tutte le realtà delle zone che ci hanno supportato in questo e che vogliamo ringraziare di cuore.

Dopo questo momento di spensieratezza è giunto quello dei saluti e dei ringraziamenti finali, il sole ha fatto capolino e la soddisfazione si vede negli occhi e nei sorrisi dei presenti!

Davvero una giornata fantastica, di divertimento ma anche di riflessione che ha raggiunto in pieno gli obiettivi, cioè, educare al rispetto e alla collaborazione tra i giovani, costruire legame nella comunità, alimentare la gentilezza quotidiana attraverso piccoli gesti e sostenere politiche di pace.

Perché la pace inizia da ognuno di noi!

News dalla Pras Band
Stagione 2023: un'ottima annata!

A cura del
MAESTRO STEFANO BORDIGA
con la collaborazione di
FRANCESCA TARABORELLI

Cogliamo l'occasione della pubblicazione del QuiValdaone per condividere con i nostri concittadini i numerosi impegni che hanno visto la Pras Band impegnata nella stagione bandistica 2023.

È stato un anno ricco ed avvincente che ci ha coinvolto per 23 volte, sia in Trentino ma anche fuori regione e, come abbiamo avuto modo di raccontare nella precedente edizione del nostro notiziario comunale, anche fuori dall'Italia!

Lasciamo un resoconto delle nostre uscite, in modo che possiate ripercorrere insieme a noi il nostro cammino musicale 2023:

1. 16 Febbraio: **Pieve di Bono – Prezzo** – *sfilata carnevale scuola primaria*
2. 20 Maggio: **Arco** – *concerto rione Straforini*
3. 2-5 Giugno: **Vitkov** – *gemellaggio Repubblica Ceca*
4. 11 Giugno: **Daone** – *processione Corpus Domine*
5. 11 Giugno: **Praso** – *processione Corpus Domine*
6. 11 Giugno: **Bagolino** - *processione Corpus Domine*
7. 25 Giugno: **Riva del Garda** – *concerto per Pan vin e bondola*
8. 2 Luglio: **Praso** – *processione San Pietro*
9. 2 Luglio: **Praso** – *concerto San Pietro* - banda giovanile
10. 8 Luglio: **Polpenazze** – *concerto al Castello*
11. 16 Luglio: **Bagolino** – *processione a Cerreto*
12. 23 Luglio: **Bersone** – *concerto per un compleanno*
13. 26 Luglio: **Arco** – *concerto festa Sant'Anna*
14. 29 Luglio: **Bissina** – *commemorazione Luciano Filosi*
15. 30 Luglio: **Pieve di Bono – Prezzo** – *concertone bande del Chiese*
16. 16 Agosto: **Sevror** – *processione San Rocco*
17. 20 Agosto: **Daone** – *processione San Bartolomeo*
18. 23 Agosto: **Trento** – *concerto a Madonna Bianca*
19. 2 Settembre: **Arco** -*concerto manifestazione storica*
20. 17 Settembre: **Praso** – *processione Madonna Addolorata*
21. 5 Novembre: **Praso** – *monumento ai caduti*
22. 22 Novembre: **Daone** – *Santa Cecilia*
23. 17 Dicembre: **Massimeno** – *concerto di Natale* - banda giovanile

Purtroppo, non sempre tutti gli 80 (80! Siamo una delle bande più numeroso del Trentino!) componenti della banda riescono a partecipare alle uscite, ma in ogni occasione riusciamo a coinvolgere e trascinare il pubblico che ci assiste.

I commenti che riceviamo sono sempre positivi, ci regalano grandi soddisfazioni e ci stimolano a proseguire con l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Cogliamo l'occasione per condividere alcuni dei pensieri abbiamo ricevuto a seguito delle nostre esibizioni, perché, come diceva San Tommaso "Il dolore se condiviso si dimezza. La gioia se condivisa si raddoppia.". Noi, la gioia, desideriamo triplicarla, quadruplicarla, quintuplicarla, condividendola con ognuno di voi lettori!

Siete stati MAGNIFICI. Un ringraziamento da tutto il comitato SANT'ANTONIO E MARCELLO, tutto il paese si è complimentato per la scelta che abbiamo fatto per far arrivare una BANDA CON UN MAESTRO FORMIDABILE, UN GRUPPO DI RAGAZZI GIOVANI BRAVISSIMI, Grazie!

Il comitato Sant'Antonio e Marcello, di Chiarano d'Arco, dopo l'esibizione del 26 Luglio.

I complimenti dal sottoscritto alla BANDA MUSICALE PRAS BAND diretta da Stefano Bordiga, che unisce l'alta capacità musicale ad una simpaticissima ed esplosiva genialità interpretativa.

8 Luglio concerto al castello, Polpenazze

Commento postato su Facebook da: Maurizio Orsi ORMA POESIA (un poeta per amico) Associazione Orma Cultura

Ne approfittiamo anche per ricordare a tutti che le porte della nostra Pras Band sono sempre aperte a chiunque abbia voglia di avvicinarsi alla musica, di mettersi in gioco, di sperimentarsi con uno strumento!

Non ci sono limiti di età per la musica!

La Pras Band accoglie bandisti di tutte le età: attualmente i nostri bandisti vanno dagli 8 agli 84 anni!

Il maestro Stefano Bordiga, che la dirige da ben 24 anni - da quando la banda è nata – sa molto bene che la musica non ha età!

	STRUMENTO	SUONATO DA:	*STRUMENTISTA DI:*
1	**Fisarmonica**	Alessandro	*Zuclo*
2	**Flauto**	Anna	*Sevror*
3		Donatella	*Roncone*
4		Alessandra	*Praso*
5	**Clarinetto**	Giulia	*Ledro*
6		Camilla	*Tre Ville*
7		Sandro	*Por*
8	**Sax soprano**	Sabrina	*Bersone*
9		Andrea	*Praso*
10	**Sax contralto**	Martina	*Roncone*
11		Laura	*Daone*
12		Claudia	*Praso*
13		Elisa	*Praso*
14		Claudia	*Roncone*
15	**Flicorno Soprano**	Annalisa	*Storo*
16		Daniele	*Por*
17		Nicolò	*Por*
18		Michela	*Condino*
19		Martina	*Praso*
20		Francesca	*Sevror*
21		Silvia	*Sevror*
22		Matteo	*Por*
23		Bice	*Roncone*
24		Linda	*Breguzzo*
25		Giada	*Breguzzo*
26		Aurora	Storo
27	**Tromba**	Damiano	*Storo*
28		Davide	*Condino*
29		Laura	*Praso*
30		Pietro	*Bersone*
31		Romina	*Lodrone*
32		Aurora	*Roncone*
33		Claudio	*Roncone*
34		Elisa	*Roncone*
35		Cristiano	*Storo*
36		Meri	*Praso*
37		Riccardo	*Daone*
38		Matteo	*Bersone*
39		Debora	*Breguzzo*
40		Danilo	*Fontanella*

41	**Corno**	Karin	*Daone*
42		Melissa	*Tione*
43		Davide	*Storo*
44		Simone	*Sevror*
45		Sofia	*Lardaro*
46		Giorgio	*Breguzzo*
47		Michele	*Praso*
48		Giuliana	*Praso*
49		Matthias	*Roncone*
50		Ivan	*Tione*
51		Filippo	*Roncone*
52	**Trombone**	Daniele	Lardaro
53		Niccolò	Praso
54		Diego	Ledro
55		Fausto	Praso
56		Cinzia	Madice
57		Erik	Daone
58		Aurora	Praso
59		Lorenzo	Praso
60		Lucia	Praso
61		Tatiana	Tione
62	**Bombardino**	Maurizio	*Praso*
63		Andrea	*Bondo*
64		Elisa	*Roncone*
65		Arianna	*Storo*
66		Marianna	*Daone*
67		Cristiano	*Daone*
68		Glauco	*Tione*
69		Fabrizia	*Sevror*
70		Gino	*Daone*
71		Olga	*Breguzzo*
72		Francesca	*Daone*
73		Dario	*Roncone*
74	**Basso tuba**	Lucio	*Brione*
75		Matteo	*Roncone*
76		Adriano	*Condino*
77	**Tastiera**	Simone	*Storo*
78	**Chitarra basso**	Alberto	*Porte di Rendena*
79	**Percussioni**	Pietro	*Praso*
80		Samuele	*Praso*
81		Gildo	*Storo*
82	**Maestro**	Stefano	*Praso*

Ci auguriamo che anche il 2024 possa essere un anno di numerose uscite, grandi soddisfazioni e di grandi emozioni del pubblico!

Arrivederci!

La storia del Coro Re di Castello

A cura di
FRANCESCA TARABORELLI

Siamo intorno al 1970. A Daone c'è il coro parrocchiale, un coro tutto al maschile...allora funzionava così! Le voci di 20 giovani (e meno giovani) intonano canti esclusivamente in latino.

A dirigere questo coro è Fulvio Parisi che accompagna le voci con l'armonium e che, successivamente, lascia la direzione del coro a Don Franco Mariotti.

Intorno al 1972 un gruppetto di 6 – 7 coristi, un po' per gioco, un po' per sperimentarsi in qualcosa di nuovo, un po' per divertimento decide di cimentarsi in qualche canto di montagna!

E così, fra una prova e l'altra, fra una risata e l'altra, questo gruppo di intraprendenti ragazzotti, ai quali si aggiunge qualche amico, in una tiepida sera di agosto si trova a esibirsi davanti a un pubblico curioso ed entusiasta: siamo a Roncone, al teatro parrocchiale.

Tanta è l'emozione che la prima canzone...è da rifare! Il canto è stonato, e forse anche un po' fuori tempo.

Sta di fatto che Don Franco, maestro di questo improvvisato coretto, ferma la canzone e, dopo qualche parola di incoraggiamento, la fa ricominciare da capo.

Succede anche ai migliori, figuriamoci se non era perdonabile a questi coristi non abituati a cantare davanti al pubblico! Nonostante il piccolo intoppo iniziale la serata riscuote un grande successo che dà la spinta giusta per proseguire lungo questo cammino, tanto che nel 1974 nasce ufficialmente il Coro Re di Castello.

Primo presidente (e ovviamente maestro) del neonato coro è Don Franco.

La divisa è semplice, un paio di jeans (ognuno come li ha, non si guarda a queste "sottigliezze"! A fare da padrone è l'entusiasmo!)

Il comune assegna una sala per le prove al piano terra del municipio, dove oggi c'è la sede del Circolo Rododendro. Il numero dei componenti raddoppia, da 7 a 14!

Il coro Re di Castello nel 2004 diventa il Coro ANA Re di Castello Giudicarie Rendena, con sede a Daone (Valdaone). Nel 2023 il Coro ANA si rafforza con nuovi coristi che provengono dai paesi più o meno vicini, a partire da Storo fino a Pinzolo: attualmente vede coinvolti complessivamente circa 35 coristi.

Numerosi sono gli eventi in cui in questi 50 anni di vita ha coinvolto un pubblico più o meno grande, ma senza dubbio restano indimenticabili nella Storia del Coro il viaggio in Canada, a Toronto, nel 2002 in occasione della giornata mondiale della Gioventù. In questa occasione si è esibito davanti a 60.000 spettatori, compresi il Presidente del Canada e il nostro Papa Giovanni Paolo II. L'emozione è stata davvero tanta!

E, visto che ci si trovava a due passi da Solvay, prima di rientrare in Italia, il Coro è passato a salutare e omaggiare di alcuni canti la cara compaesana Gemma Corradi. Un incontro commuovente e molto piacevole, un abbraccio oltreoceano fra paesani!

A distanza di qualche anno, nel 2005 c'è stata la trasferta in Germania, a Colonia, sempre in occasione della Giornata mondiale della Gioventù, alla presenza di Papa Benedetto XVI.

Un' altro momento che rimarrà nei cuori dei coristi è stato l'incontro con Papa Francesco, dove il Coro si è esibito in Sala Clementina nel marzo del 2018.

Per il 2024 gli eventi in programma sono molti e numerosi. Sicuramente il più atteso per i coristi, ma ci auguriamo anche per la Comunità, è il festeggiamento dei 50 anni del nostro Coro. Il 23 e il 24 agosto ci saranno due giorni di festa da condividere fra canti, momenti conviviali, momenti più formali e momenti di celebrazione dei traguardi raggiunti. Sarà l'occasione per stare insieme, per rivivere un pezzettino della nostra Storia, non solo quella del Coro ma anche quella del nostro territorio e della nostra Comunità, per stringere e rafforzare relazioni, per incontrarsi e lasciarsi trasportare dalle parole e dalla musica senza il peso della frenesia quotidiana ma con la leggerezza del cuore.

Pro Loco Praso, *comincia un anno nuovo*

A cura
DELL'ASSOCIAZIONE

Il 2024 si apre anche per la nostra Pro Loco e con questo si susseguono gli impegni che ci vedono impegnati nei vari mesi. Con l'energia che ci ha contraddistinti in questi ultimi anni, iniziamo fiduciosi questo nuovo anno.

Non perdiamo tempo poiché nel giorno della Befana, il 6 gennaio, si è svolta la tradizionale "Tombolata". Una serata che da anni riunisce numerosi "prasani" e non, in cerca di una delle fornitissime tombole insieme ai vari ambi, terne, quaterne e cinquine. Quest'anno abbiamo voluto portare due novità per aumentare la qualità del gioco: la prima proiettando il tabellone dei numeri direttamente sulla parete, il che ha facilitato chi sedeva in fondo; la seconda è stata l'introduzione delle "smorfie da Pras", ovvero per ognuno dei novanta numeri abbiamo pensato una parola che coincidesse con un elemento dialettale del paese. È rimasto invece l'ormai consolidato "Giro tombola dei bimbi" alla quale hanno preso parte tutti i giovani presenti in sala. Una serata leggera e divertente soprattutto grazie alle smorfie introdotte, la quale non poteva chiudere meglio le feste natalizie.

Dopo poco più di un mese ecco che arriva il carnevale, quest'anno giunto nei primi giorni di febbraio. Come ogni anno il martedì a Praso è il giorno dedicato al carnevale dei bambini o, meglio, il giorno di "Asini in Carnevale" che quest'anno si è svolto il 13 febbraio. Alla manifestazione sono accorsi numerosi i gruppi mascherati di bambini, pronti a stupire con le loro scenette e i loro coloratissimi costumi. Quest'anno inoltre abbiamo avuto la piacevole compagnia degli anziani ospiti della casa di riposo "Padre Odone Nicolini" di Strada, i quali hanno impreziosito una giornata già di per sé bella grazie al sole splendente. Come da tradizione l'evento è stato inaugurato dal pranzo, servito nell'atrio delle ex scuole, a base di polenta carbonera, preparata dai mitici "Polenter", con ben 300 porzioni servite! Dopo essersi rifocillati, i cinque gruppi presenti hanno iniziato la sfilata lungo le strade del paese per poi convogliare nel piazzale sottostante le ex scuole, dove sono

iniziate le varie scenette. Il tutto si è concluso infine con un momento in compagnia accompagnato da cioccolata calda e grostoi.

La sera di sabato 2 marzo si è svolta la "Cena del Collaboratore" presso il ristorante "Borel" di Creto. Un momento di condivisione e di leggerezza con cui noi della Pro Loco abbiamo voluto ringraziare sinceramente tutti i collaboratori e le associazioni che ci aiutano durante l'anno e senza i quali gli eventi da noi organizzati non sarebbero gli stessi.

Nel mese di maggio invece si sono susseguiti altri due impegni all'apparenza "minori" ma non meno importanti di altri; il primo rappresentato dall'annuale appuntamento di "Due passi per la Pace" domenica 19 maggio, per il quale abbiamo collaborato, come gli anni scorsi, allestendo un piccolo ristoro per i partecipanti. Il secondo invece è stata la tradizionale "Giornata Ecologica" di domenica 26 maggio, un momento in cui il paese si riunisce per fare un pò di pulizia di sentieri, strade e sporcizia sparsa in prati e boschi. Una giornata che, come di consueto, vogliamo dedicare al nostro territorio, il quale ci offre tanto e al quale dobbiamo dare altrettanto.

In questi mesi ci stiamo muovendo anche per l'organizzazione della tanto attesa "Sagra di San Pietro", la più grande delle nostre manifestazioni e che in questo 2024 si svolgerà nei giorni di venerdì 28, sabato 29, e domenica 30 giugno; per ora possiamo solo dire che seguiranno aggiornamenti.

Tutto sommato un 2024 iniziato con il piede giusto, con la giusta energia e che ci auguriamo possa continuare in queste modalità. A noi non resta altro che invitarvi alle nostre prossime manifestazioni delle quali vi segnaliamo: domenica 21 luglio la "Festa della Montagna" a malga Stabolone, sabato 28 settembre il derby paesano "Pras de Sura vs Pras de Suta", mentre a ottobre "Castagna in Borgo" a Sevror della quale la data è ancora da definirsi tra uno degli ultimi due sabati del mese (19 o 26 ottobre). Vi invitiamo poiché quello che ci spinge a lavorare per organizzare i vari eventi è la vostra semplice ma preziosa presenza.

Grazie di cuore.

Vigil del Fuoco Volontari di Praso – *il racconto del primo scorcio del 2024*

A cura del
DIRETTIVO

Ci ritroviamo sulle pagine del notiziario comunale per aggiornarvi sulla nostra attività. Insieme a tutti i corpi dei VVF della busa e a diverse realtà della protezione civile, siamo stati coinvolti nella manovra collettiva organizzata dal corpo VVF di Pieve di Bono domenica 28 aprile 2024. E' stata una manovra davvero interessante e coinvolgente che ha proposto vari scenari di intervento, i VVF di Praso sono stati impegnati nella simulazione antincendio presso Casa Arlecchino. A conclusione della manovra c'è stato un importante momento di confronto tra le forze che hanno partecipato al fine di analizzare quello che è stato fatto, quali gli obiettivi raggiunti e cosa si sarebbe potuto fare per migliorare alcune situazioni. La giornata è terminata con un bel momento conviviale con polenta e spiedo per tutti nella caserma di Creto.

Il nostro corpo è da sempre molto attento alla formazione dei volontari VVF, per noi la priorità è la preparazione completa dei nostri vigili sia sul piano pratico con periodiche manovre, sia con la partecipazione ai vari momenti formativi proposti dalla Scuola Provinciale Antincendi oltre che ad aggiornamenti interni da parte dei nostri vigili più esperti.

Nel corso della primavera, per la precisione nella serata del 4 aprile scorso, si sono tenute le nuove elezioni del nostro direttivo alla presenza del sindaco Ketty Pellizzari e dell'ispettore distrettuale Andrea Bagattini oltre al corpo al completo; il direttivo è stato riconfermato all'unanimità e rimarrà in carica per i prossimi 5 anni:

Comandante: Loris Armani
Vice Comandante: Matteo Filosi
Capo Squadra: Alessandro Panelatti
Capo Squadra: Luca Filosi
Cassiere: Paolo Aricocchi
Segretario: William Lolli
Magazziniere: Mattia Nicolini

Andando per sentieri - Sentiero "Sal Munöc"

A cura di
GIACOMO NICOLINI

Non so se veramente sia esatto il nome, che la spiegazione di questo sentiero, fatto sta che me lo hanno confermato persone di Bersone che frequentano quei posti da anni, neanche da dove esca questo nome, pensavo derivante da una particolare devozione al Santo: Domenico, ad un capitello, ad un monaco, ma a quanto si sappia niente di tutto questo, "Sal Munöc" e nient'altro.

Questo sentiero collega i fienili di Ribor alla malga di Lavanech, molto frequentato nei tempi antichi quando i contadini da Bersone salivano alla propria malga per tutte le vicissitudini legate ad essa, per il trasporto del formaggio in paese, per le tre "pese", ed altro.

Un sentiero certamente all'altezza della sua fama dato il percorso che si inerpica fra gole e strapiombi e che percorre una zona particolarmente selvaggia e pericolosa.

Anche questo sentiero ho cominciato a frequentarlo solo in questi ultimi dieci anni, prima non sapevo neanche della sua esistenza, non è infatti una zona che visivamente dia adito ad un possibile passaggio di un sentiero.

Negli ultimi anni, frequentando le zone per motivi di caccia, ho cominciato ad apprezzare la zona di Lavanech e le zone circostanti.

Vedendo queste località dai monti di Praso non si riesce a dargli la giusta valorizzazione, sembrano luoghi selvaggio ed inospitali, frequentandoli inevitabilmente si deve cambiare prospettiva e sorprendersi per quanto sia bella e panoramica invece la malga Lavanech e i suoi dintorni.

Si parte da Ribor ma per i più coraggiosi la camminata può partire in basso dalla Val Daone, si raggiunge attraversando il chiese a Dastiun, poi seguendo la strada asfaltata di Plaz tenendo sempre la parte alta del bivio si arriva al fienile di Paulöt, "Scusade", dietro la casa si trova l'inizio del sentiero, che ha un nome particolare, "senter de Baseo" dopo pochi minuti si arriva alla "baita de Fìlipu", un simpatica casetta restaurata in piccolo dai proprietari.

La salita comincia a farsi impegnativa, dato l'altimetria a cui si va incontro, che in pochi metri ti porta a Ribor.

Arrivati qui, si presenta il primo fienile alla quale si resta di sasso dalla bellezza di questa casa, ancora da ristrutturare ma molto grande con ancora tutto il suo passato che si porta sulle spalle.

Tornando al nostro percorso, il sentiero parte nella parte alta della località, dove si trovano quattro- cinque case una volta adibite a fienili, adesso case di villeggiatura.

Anche per Ribor vorrei spendere due parole per la sua posizione, isolata, su un terrazzo naturale di prati che sovrasta la Val di Daone e protetto sul lato posteriore dal rosso delle rocce verticali di Lavanech.

Come tutti i nostri fienili di mezza montagna sono molto amati dai proprietari, per i ricordi che riportano ai tempi passati quando erano fonte di vita e sopravvivenza, per i tempi odierni invece delle carbonere e feste in famiglia.

Il sentiero continua ben visibile nel bosco e dopo circa 150 mt attraversa la strada che va verso le "Valborte" Già il nome dovrebbe darvi da pensare!!

Ma noi invece saliamo attraverso il sentiero per arrivare dopo, circa 300 mt sotto i pinnacoli verticali che si vedevano dai fienili sopra citati, arrivati in mezzo al

canale, il primo che si incontra nella salita si prosegue con diversi zig-zag impegnativi e da eseguire sempre con molta cautela.

Il sentiero poi si porta su alcuni punti veramente panoramici sulla valle del torrente Ribor e sui nostri paesi, c'è molto fascino in questo sentiero perché in alcuni punti, a voler esagerare un po' richiamano le torri del Grand Canyon in Arizona scavate dal fiume Colorado.

Fare questo percorso, ti fa provare forti emozioni perché diciamocelo, molte volte la fatica e la soddisfazione si muovono a braccetto.

Il sentiero poi si porta a destra evitando una frana di piante caduta tempo fa, per poi risalire a zig-zag ed arrivare alle prime abetaie basse della malga, proseguendo si arriva ad una specie di vecchia strada militare ormai chiusa dalla vegetazione che però ti porta al punto più panoramico del percorso con uno strapiombo a picco sulla valle di 300 metri.

Qua vale proprio la pena fermarsi ed ammirare il paesaggio.

Mi dicono che sotto questo spuntone dovrebbe esserci una galleria con installata una lampada votiva che si vede dai nostri paesi la sera, posata da alcuni volontari un paio di anni fa.

Ma proseguendo fra gli abeti in 5 minuti si arriva alla malga di Lavanech, anche qui alla malga si resta sorpresi dalla bella conca in cui è stata costruita, dai pascoli sovrastanti che raggiungono la cima e dal crinale fa bella mostra la casetta di caccia dei cacciatori di Bersone, che anni fa faceva da base alle varie uscite, oggi meno utilizzata complice anche il fatto della costruzione di nuove strade e di conseguenza la comodità di arrivare molto più in quota con la macchina.

Per il ritorno ci sono un paio di varianti: o si va a sinistra seguendo la strada carrabile e si scende verso i fienili di Manû, per poi raggiungere Lert, oppure volendo al primo bivio si prende verso destra la strada delle "Valborte" che scende verso Ribor, strada molto panoramica che guarda la Val Daone, da percorrere in fretta in alcuni punti pericolosi per l'alta probabilità di caduta sassi.

Se invece alla malga andiamo a destra seguendo per una stradina, dopo 200 mt entriamo nel bosco con un sentiero che ci porta verso la malga di Cleabà che proseguendo arriva fino a Clef, se però vogliamo accorciare il percorso, stando attenti circa a metà del percorso sopra menzionato troviamo una deviazione a sinistra che scende alla strada che collega Ribor a Clef.

Ricordo sempre che sono percorsi da fare con attenzione perché i punti panoramici sono diversi ma se sono panoramici ci sarà un motivo. In montagna occorre attenzione, attrezzatura adatta, qualcosa per coprirsi in tutte le stagioni e come sempre...buona camminata.

Lo spesso filo che collega il redìc de l'ùrs a l'àson

A cura di
ORNELLA FILOSI

Ragionando con la redazione su quale ricetta proporre per la nostra consueta rubrica culinaria sul QuiValdaone, abbiamo pensato di sfruttare il tema della fauna selvatica per giocare con le parole: il "redìc de l'ùrs" non è certo una preparazione a base di selvaggina. È anzi un piatto vegetariano, oserei dire vegano, ma ci fornisce una serie di spunti che non potevamo fare a meno di cogliere.

Partiamo con il nome. Scientificamente la definizione è Cicerbita Alpina, ossia "lattuga delle Alpi". Quindi, cosa c'entra l'orso del sostantivo dialettale? Non è una pianta di cui il possente onnivoro prediliga cibarsi. Ma probabilmente l'appellativo "de l'ùrs" è stato aggiunto per differenziare questa specie dal redìc di campo, il diffuso tarassaco. E siccome la Cicerbita Alpina cresce solo in alta montagna, particolarmente in zone scarsamente esposte al sole (in dialetto diremmo "al vàc"), e quindi frequentate solo dagli orsi, è facile pensare che l'ironia tipica delle antiche genti abbia pensato a questo appellativo.

Tutti noi sappiamo che questo vegetale si diffonde solo in aree ben delimitate e scoscese: la zona di raccolta privilegiata per gli abitanti dei nostri paesi è quella dell'Avalina. Qui trova il suo habitat ideale, e cresce in abbondanza, ma essendo estremamente endemico e allo stesso tempo molto richiesto dagli intenditori, è sottoposto a una rigorosa tutela. Se ne possono raccogliere al massimo due chili. Un tempo però non era così: fino alla prima metà del Novecento nessuno nei nostri paesi si prendeva il disturbo di intraprendere la scarpinata che porta a quella montagna per raccogliere dell'erbaccia. Ma si dà il caso che uno dei primi raccoglitori di Praso fu proprio mio nonno Angelo, detto Fèro, del casato "Mugor", classe 1909. Su suggerimento, probabilmente, di qualche abitante di Roncone che già conosceva le virtù culinarie del rèdic de l'ùrs, iniziò anche lui a fare man bassa. Allora il tragitto era da fare tutto a piedi, non come oggi che si parcheggia la macchina a pochi chilometri dalla destinazione finale, tanto che si è dovuto istituire un divieto di transito nei pressi dell'omonima malga per non "ingolfare" la cima di automobili. Perciò il viaggio doveva valere la candela. Si partiva con parecchi sacchi di juta e si raccoglieva la pianta all'apice del suo splendore, ossia quando era bella cresciuta. Non si usava al tempo fare le conserve in vaso, perciò non era diffusa l'usanza di raccoglierlo quando era appena spuntato dalla neve per farlo rimanere bello croccante. La ricetta prevedeva semplicemente di sbollentarlo e di passarlo poi in padella con burro e magari uno spicchio d'aglio. Ma dicevamo che se ne riempivano dei bei sacchi, anche perchè il raccoglitore ne regalava poi in abbondanza al resto della famiglia. Il fatto è che i sacchi, al termine della raccolta, erano assai pesanti. Altro che due chili! E come fare per portarli in fondo valle senza spaccarsi la schiena o rischiare di cadere e rovesciarne il contenuto? Alcuni optavano per costruire una semplice "tràgula", ossia una specie di elementare slitta ricavata dai rami dei pini. Ma il rischio era quello di forare il sacco. Quindi i più fortunati, come appunto mio nonno, sfruttavano un'altra tecnologia. Erano infatti presenti sulle nostre montagne i "fìi", i fili, usati perlopiù per il trasporto del legname in fondovalle. Si trattava di spesse cordine di metallo installate come collegamento tra due località, una più a monte ed una più a valle. Una volta fissate sicuramente, gli si poteva agganciare la legna o gli altri materiali che si volevano far scendere. E guardacaso, Angelì possedeva due bei fili: uno tra i Nègoi e Peschera, ed uno tra Peschera e Sevror. Quello dei Nègoi purtroppo venne colpito da una saetta, che venne condotta dal filo fino a Peschera, rischiando di incendiare il fienile. Per questo motivo venne poi smantellato. Quello tra Peschera e Sevror venne invece installato successivamente... anzi, sarebbe più corretto dire che venne riciclato, visto che la cordina venne acquistata dai Bìsi, che l'avevano montata tra Valcasèle e Tìo, ma non la utilizzavano più. Per rimontarlo, il giorno 16 agosto

1971, vennero chiamati in causa, oltre al nonno Angelo e al suo "socio in affari" Erminio, anche i loro volenterosi figli, Vigilio, Lorenzo ed Eugenio. Che ricordano ancora la data esatta perchè proprio quel giorno, in cui a Sevror si festeggiava il patrono S. Rocco, avevano in programma una gloriosa festa tra amici in Valnèda. Ma dovettero rinunciare per dare man forte ai genitori. E si poteva ben dire che c'era bisogno di manodopera. L'intero spessissimo filo di metallo venne fatto cadere a terra dalla collocazione originale, e attorcigliato in un'enorme matassa sul terreno. Quindi, partendo da un cappio, lo si stese per tutta la lunghezza, e giunti al termine lo si avvolse ancora su sè stesso, tirandolo un po' alla volta, rigorosamente a braccia. E di nuovo avanti così fino a coprire la distanza che va da Tìo fino a Peschera, dove venne ancora arrotolato. Da Peschera lo si srotolò un'ultima volta scendendo con un'estremità fino a Sevror lungo il vecchio sentiero che percorre il pendio della montagna, cercando per quanto possibile di procedere diritti. Ricordiamo comunque che al tempo i costoni erano quasi totalmente sgombri da arbusti e piante, in quanto ogni centimetro utile veniva impiegato per la fienagione. Giunti a Sevror si fissò la cordina ad una struttura in legno appositamente costruita, e finalmente si potè issarla collegando l'altra estremità all'impalcatura edificata a Peschera.

Così il filo era pronto per i numerosi utilizzi, tra cui il trasporto dei Redìc de l'ùrs era solo uno dei tanti. Fu anzi talmente sfruttato che ben presto la struttura in legno a fondovalle andò in frantumi. Immaginate un carico di legna che scende a massima velocità da una montagna, con pochissimo attrito, dato solo dal gancio che sfrega sulla cordina, per quanto poco tesa, e si sfracella contro una struttura di pali. Trampèi dapartùt! Perciò la stazione di Sevror venne sostituita da una più solida struttura in cemento armato, con sopra installato un gommone per attutire il colpo. Più avanti, l'ingegnoso nonno decise di compiere un'ulteriore passo: sul filo venne installato un motorino, che consentiva non solo di far scendere il materiale, ma addirittura di farlo risalire fino a Peschera. Fu davvero una svolta e uno dei primi esempi di questo genere nelle nostre zone, secondo solo a quello già presente a Röla. Dovete infatti sapere che i veri esperti nell'arte dei "Fìi" erano gli abitanti di Bersone e Daone, che ne possedevano e sfruttavano molti di più rispetto agli abitanti di Praso.

Finalmente i pazienti lettori che mi hanno seguito fin qui potranno capire lo strano titolo di questo pezzo. Proprio per la loro "incapacità" nell'utilizzo di questa comoda attrezzatura, e per l'abitudine quindi di trasportare sempre le merci sulla schiena, gli abitanti di Praso venivano scherniti come asini da soma. Ecco quindi spiegata la vera origine (non certo per via di strampalate teorie su asini e campanili) di quello che ancora oggi i nostri compaesani portano orgogliosamente come soprannome: i àson!

Cicerbita Alpina sott'olio.

Cicerbita alpina (germoglio) - q.b. di olio d'oliva - 1 parte di aceto bianco - 1 parte di acqua Foglie di alloro (facoltative) - pepe in grani - aglio - Sale

Pulire e lavare bene i germogli giovani. Miscelare l'acqua e l'aceto (le proporzioni possono variare a seconda dei gusti, di solito si consiglia metà e metà) con il sale in una pentola capiente. Portare ad ebollizione. Aggiungere i germogli e farli scottare per non più di tre minuti. Scolare bene la cicerbita su un canovaccio e trasferire i germogli nei vasetti di vetro già sterilizzati, inframezzandoli con l'aglio lasciato intero e alcuni grandi di pepe. Volendo si possono inserire anche alcune foglie di alloro. Aggiungere olio di oliva fresco per coprire completamente il radicchio nei vasetti facendo uscire tutta l'aria (per una migliore riuscita è opportuno utilizzare gli appositi pressori in plastica). Chiudere bene i vasetti e capovolgerli qualche istante. Bollire i vasetti per creare il sottovuoto. In questo modo possono essere gustati anche dopo qualche mese. Si servono come contorno o antipasto scolandoli semplicemente dall'olio e rimuovendo l'aglio.

Disegni e parole sugli animali en dialèt

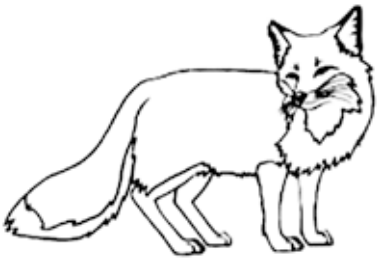
A cura di
CARLO MAZZACCHI

Componi la parola in dialetto corrispondente all'immagine e divertiti a colorarla

_ R _

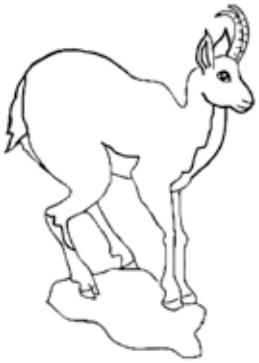
_ _ Ü _ _

_ O _ _



_ _ _ R _ _ _

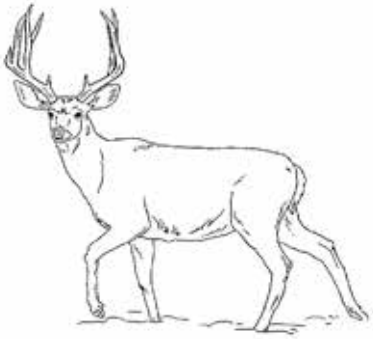
_ _ _ _ C



_ Ü _ _ _ _

_ _ _ _ N _

_ _ R _



S _ _ _ _ _ T

Componi la parola in dialetto utilizzando le lettere evidenziate in grigio

_ _ _ _ _ _ _ _ _ (traduzione: animale selvatico, o persona con modi poco garbati)

Qui Valdaone

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

L'opinione delle Comunità e di Chi ci legge è per Noi del comitato di redazione del "Qui Valdaone" un aspetto fondamentale per poter continuare a lavorare al meglio offrendo ad ogni lettrice e ad ogni lettore un prodotto che soddisfi le "aspettative della vigilia".
Per questo abbiamo ideato la novità del questionario di soddisfazione che chiediamo gentilmente di compilare e rimandare secondo le indicazioni di seguito fornite:

- Invio tramite mail a **notiziario.quivaldaone@gmail.com**
- Consegna c/o gli uffici comunali o nelle cassette postali attive sul territorio comunale;

4 DOMANDE, POCHI MINUTI DI IMPEGNO E UN AIUTO CONCRETO PER IL NOSTRO NOTIZIARIO COMUNALE.
Grazie – Il Comitato di Redazione

1) Come valuti i contenuti pubblicati sul notiziario comunale "Qui Valdaone"?
❍ Ottimi
❍ Buoni
❍ Sufficienti
❍ Insufficienti

2) L'obiettivo del Comitato di Redazione è quello di trovare una tematica precisa di cui raccontare in ogni numero del notiziario. Ti piacciono i temi trattati finora?
❍ Molto
❍ Abbastanza
❍ Poco
❍ Per Niente

3) Nel complesso, da 1 (pessimo) a 5 (massimo), quale voto ritieni di dare al "Qui Valdaone"
❍ 1
❍ 2
❍ 3
❍ 4
❍ 5

4) Quale sezione Ti piace/interessa di più (max 3 risposte)?
❍ Amministrazione
❍ Vita di comunità
❍ Tematica specifica
❍ Spazio Giovani
❍ Spazio Associazioni
❍ Il Personaggio
❍ Dal Territorio
❍ Ricette di Valdaone
❍ Qui Valdaone Interattivo

Note e suggerimenti:

_____

_____

_____

_____